Fascicolo Finanziario Industriale 1935 (20° della Serie)

Anno XXXI - Fasc. 706 — Roma, 16 Aprile 1935 - XIII — (C. C. Posta)

La Rivista Agricola

IMPERIAL MYCOLOGICAL INSTITUTE 16 APR. 1935

Fondatore e Direttore
Avv. Grand'Uff. C. A. CORTINA

SOMMARIO DEL FASCICOLO 706 (16 Aprile 1935).

In attesa della rinascita (*Carlo Alberto Cortina*) — Sviluppo delle industrie e della produzione agraria nel 1934 (*Vincenzo Azzolini, Governatore della Banca d'Italia*) — Il triplice convegno di Stresa (*La Rivista Agricola*) — Le grandi assemblee bancarie e industriali: La Banca d'Italia - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Banca Commerciale Italiana - « Montecatini » - Società elettrica ed elettrochimica del Caffaro - Banca Popolare di Novara — Curiamo le piante: Le malattie e la degenerazione della patata (*T. Ferraris*) — La concimazione dei prati artificiali (*Dott. Pietro Barili*) — Note pratiche — Echi di cronaca agraria — Rubrica di varietà per le famiglie — La Radio Agricola.

— E —

Curiamo le Piante!

Si pubblica ogni quindici giorni

Per le più elevate produzioni al minor costo

Granoturco, riso, patate, barbabietole, tabacco, canapa, pomodoro, ortaggi, ecc. si debbono concimare con

FOSFATO BIAMMONICO

Il concime nazionale complesso di altissimo rendimento e di assoluta convenienza economica

1 quintale di questo concime ha lo stesso potere fertilizzante di 3 quintali di perfosfato minerale e di circa 1 quintale di solfato ammonico.

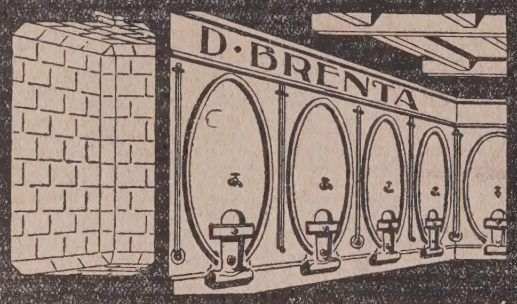
MONTECATINI MILANO SOC. GEN. PER L'IND. MINERARIA ED AGRICOLA

IL FOSFATO BIAMMONICO è raccomandato da tutti i tecnici e viene usato ovunque col più grande successo.

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE E PUBBLICITA': Via degli Scipioni, N. 181 - ROMA (133) - Tel. 31-845

Abb. annuo Italia e Colonie L. **24** - Estero L. **34** - Abb. sem.: L. **13** - Estero L. **18** - Un fasc. L. **1.20**
(Col premio gratuito e franco: **"L'Almanacco degli Agricoltori"** Volume di 200 pagine con 50 illustrazioni)

BOTTI IN CEMENTO E VETRO



PER VINI · OLII · LIQUORI
ALCOOL · NAFTA · PETROLI ecc.

COSTRUZIONI CIVILI INDUSTRIALI
CEMENTI ARMATI

ING D. BRENTA MILANO · Via M. Giuriati 5 · TEL. 53.071

· PRIMA DITTA ITALIANA SPECIALIZZATA ·

Ai Viticoltori!

I *pericoli* della manipolazione della calce viva. Le *inesattezze* derivanti dall'impiego della comune calce spenta (grassello) di cui non si conosce il reale contenuto di calce viva si possono evitare solo con il

CALCECOL

NOME E MARCA DEPOSITATI

Calce idrata colloidale tecnicamente pura
Speciale per la preparazione delle poltiglie bordolesi
Solo con il CALCECOL si può essere certi della dosatura della calce, e quindi della buona preparazione dei tipi di poltiglie bordolesi

ISTRUZIONI PER L'USO

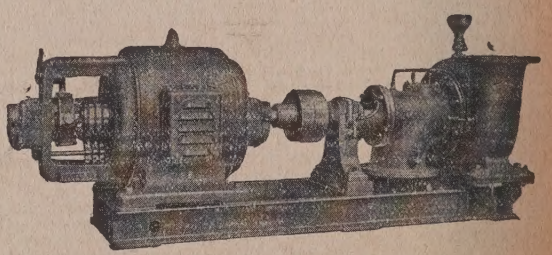
POLTIGLIA BORDOLESE ACIDA - Per preparare 100 litri di poltiglia si prendano: Solfato di rame cristallizzato Kg. 1 - CALCECOL Kg. 0,250. Si fa la soluzione pel solfato di rame in 90-95 litri di acqua, e a parte si fa il latte di calce, stemperando il CALCECOL in 5 litri di acqua. Per preparare la poltiglia bordolese acida si versa il latte di calce nella soluzione di solfato di rame, agitando via via, e saggiando di tanto in tanto la reazione della poltiglia per mezzo di una cartina reattiva di tornasole. *L'aggiunta del latte di calce si arresta nel momento in cui la cartina reattiva, immersa nella poltiglia, non diviene più rossa ma rimane nel suo proprio colore.*

POLTIGLIA BORDOLESE ALCALINA - Per preparare 100 litri di poltiglia si usano: Solfato di rame cristallizzato Kg. 1 - CALCECOL Kg. 0.500. Si fa la soluzione del solfato di rame in circa 50 litri di acqua e a parte si fa il latte di calce stemperando il CALCECOL in altri altri 50 litri di acqua. Per preparare la poltiglia bordolese alcalina, la soluzione del solfato di rame si versa tutta lentamente e agitando, nell'intera quantità di latte di calce.

Per acquisti rivolgersi alla
SOC. LA COMMERCIALE B. P. D.
ROMA - Corso Umberto I, 267

Marelli

MACCHINE ELETTRICHE
D'OGNI POTENZA
E PER QUALSIASI APPLICAZIONE



POMPE PER LA CASA
PER I CAMPI
PER L'OFFICINA

ERCOLE MARELLI & C., S. A. - MILANO

L'UFFICIO LEGALE della Rivista

è a disposizione dei nostri abbonati e lettori per l'espletamento di ogni pratica amministrativa col Ministero dell'Agricoltura e con altri Dicasteri - Cause presso ogni Magistratura

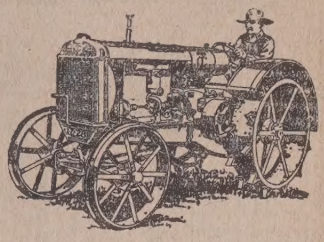
RIVOLGERSI ALLA DIREZIONE

RUD. SACK

Aratri, Erpici, Coltivatori, Seminatrici, Monovomeri e polivomeri automatici per Trattori.

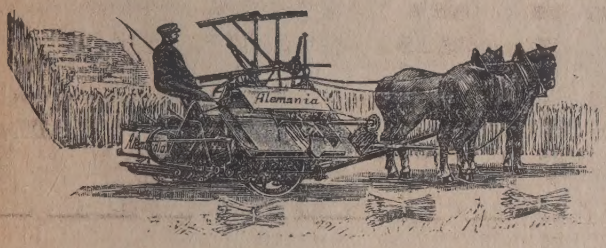
FAHR ORIGINALI

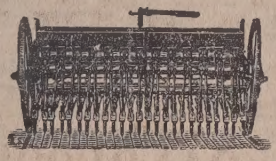
Mietitrici, Legatrici, Falciatrici, Rastrelli, Ranghinatori, Voltafieno.



Trattori "Allis Chalmers" e "Twin City"

Trebbiatrici "Clayton" - Trebbiatrici R. Ferriere ungheresi.





S. A. ANTONIO FARINA - VERONA

Rappresentante Generale per l'Italia.

G. B. PARAVIA & C.

Torino-Milano-Firenze-Roma-Napoli-Palermo

79

sono i volumi già pubblicati dalla

BIBLIOTECA AGRICOLA PARAVIA

divisi in due serie:

a) ***Serie agraria***

b) ***Serie zootecnica***

Volumetti cartonati, semplici, eleganti, illustrati, economici

NUOVI PREZZI RIDOTTI

Chiedere l'elenco a { **G. B. PARAVIA & C.** TORINO - Corso V. Eman. II, 199 o ad una delle sue filiali di Milano Firenze Roma Napoli Palermo

È uscito di recente, completo, il sempre più

NUOVO CATALOGO ILLUSTRATO

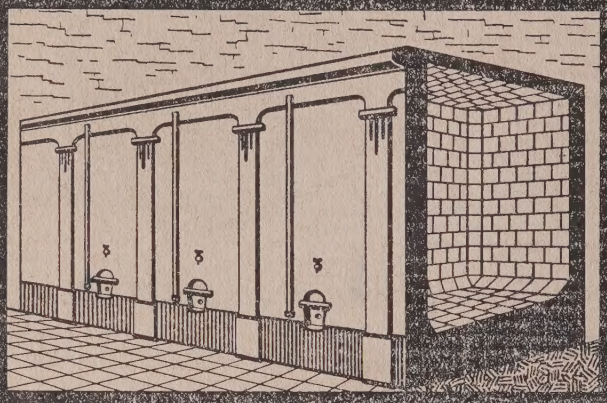
della premiata Ditta orticola

PAOLO BARTOLOZZI E FIGLI DI PISTOIA

Più che un catalogo è un Vademecum del frutticoltore moderno trattando, sia pure succintamente ma con chiarezza, molti importanti argomenti inerenti alla frutticoltura e orticoltura moderna.

Si spedisce ovunque contro rimborso delle spese postali (cent. 50)

BOTTI IN CEMENTO CON O SENZA RIVESTIMENTO DI VETRO



PER VINI · ALCOOL · LIQUORI ·
PER OLII · NAFTA · PETROLI ecc.
col nostro cemento speciale
garantito inalterabile

BORSARI & C. MILANO
Casella-P. 886

PRIMA DITTA SPECIALIZZATA — IN ITALIA DAL 1884

SOCIETA' ELETTRICA ED ELETTROCHIMICA DEL CAFFARO - MILANO
ANONIMA - CAPITALE L. 21.000.000 INTERAMENTE VERSATO

ANTICRITTOGAMICI - INSETTICIDI - CONCIMI

Polvere Caffaro Sostituisce con molti vantaggi il solfato di rame e la calce nella preparazione delle poltiglie ramate. Insuperabile per la preparazione degli zolfi ramati.

Ferfor Concime completo medicato speciale per vigneti, frutteti, orti e giardini (formola del dottor prof. Teodoro Ferraris).

Arseniato di piombo colloidale Caffaro (Marca Drago). Contro i bruchi e molti altri insetti dannosi alle piante da frutto.

Azol (Arseniato di calcio speciale). Contro i Bruchi in genere, ma più specialmente indicato contro le Tignuole dell'uva.

Baflor (A base di Fluosilicato di Bario). Contro gli insetti roditori delle piante coltivate. L'insetticida praticamente non tossico per gli uomini e per gli animali.

Abruchite Insetticida arsenicale per trattamenti a secco contro le Tignuole dell'uva ed i bruchi in genere.

Nicol e Nicosan (A base di nicotina). Della massima efficacia contro gli Afidi (pidocchi) delle piante.

Coccidol (Olio minerale emulsionato) Contro le Cocciniglie degli Agrumi e di tutte le piante da frutto e ornamentali.

Verderin e Fluoris Esche avvelenate contro le Grillotalpe.

Cruscolina Esca avvelenata contro le Lumache e tutti i vermi grigi del terreno.

Fitodrin Antiparassitario per trattamenti invernali.

SOCIETA CAFFARO MILANO

RADIOMARELLI

Fascicolo Finanziario Industriale 1935 (20° della Serie)

ANNO XXXI — Roma, 16 Aprile 1935 - XIII — FASCICOLO 706

La Rivista Agricola

SI PUBBLICA OGNI QUINDICI GIORNI

Le classi agricole, generalmente le più numerose, hanno ovunque una grande influenza sulla sorte della Nazione.
Dalla lettera di Re Vittorio Emanuele III all'on. Giolitti - 24 gennaio 1905

Onorificenze: *Medaglia d'Argento all'Esposizione Internaz. di Milano 1906 — Grande Medaglia d'Oro al «Merito agrario» del Ministero di Agricoltura 1909 — Due Medaglie d'Oro e un Diploma d'onore all'Esposizione Internaz. di Torino 1911 — Gran Diploma d'onore all'Esposizione Internaz. di Torino 1928.*

Abb. annuo L. 24 - Estero L. 34 - Semestre L. 13 - Estero L. 18 - Un fasc. Lire 1.20 - Abb. sostenitore L. 50
Direzione, Amministrazione e Pubblicità: **Via degli Scipioni, 181 - Roma** (133) - C./c. postale n. 1/12895 - Tel. 31845

In attesa della rinascita

Un eminente giornalista italiano, che tiene altissimo il prestigio della nostra imperitura nazionalità agli Stati Uniti — il grand'ufficiale Generoso Pope, Direttore e proprietario di quella nobile e forte Sentinella Avanzata, che è il *Progresso Italo-Americano* di Nuova York — ha scritto, in uno degli ultimi numeri del suo giornale, un articolo ben interessante, intitolato: «Per la ripresa economica».

Ben interessante dal punto di vista Nord-americano, ma non dal nostro.

Il Pope, come toccasana alla crisi che tutti ci travaglia, fra le cui cause egli mette in prima e quasi esclusiva linea la lotta di classe tra capitalisti e lavoratori, invoca la tregua in questa lotta, acciocchè la fiducia ritorni e l'economia sia sistemata ed assicurata.

Questo può essere vero per l'America, ma non per l'Europa e non, sopratutto per l'Italia, dove la lotta di classe coll'avvento del Fascismo è diventata soltanto una espressione... archeologica. Qui, e nel mondo, la causa precipua della paralisi economica tremenda è tutta un'altra. Non è lotta di classe, ma lotta di Stati.

Ovunque è una ridda sfrenata, una corsa senza limiti alla restrizione degli scambi di merci e di moneta, ridda di restrizione che allontanerà sempreppiù quella benedizione universale, che sarà la rinascita economica.

Perchè questa venga al più presto è necessario, più ancora che il disarmo militare, il disarmo economico. Disarmo che soltanto con un estremo e concorde buon volere di tutti — America compresa — potrà essere finalmente, non solo più invocato, ma conseguito.

Due sono le lotte pazze e rovinose in cui il mondo si dibatte: Da una parte si ricercano crudelmente mezzi sempre più terribili e spaventevoli di attesa sopratutto dall'aria, cui si contrappongono affannose ricerche di difesa con macchine antiaeree o maschere individuali... Dall'altra — e contemporaneamente, il che è doppiamente rovinoso — si accentua ogni giorno di più la chiusura delle frontiere, cui si contrappone una angosciante ricerca del bastare a sè stessi.

E il mondo continua a dibattersi in una scorribanda senza uscita, che allontana sempre più quella pace d'armi e di sussistenza sociale che tutti invocano da tanto e da troppo tempo.

E tutto ciò dal punto di vista materiale di vita, senza contare le sofferenze morali, che l'incubo della guerra e del domani fanno provare alla nostra povera umanità.

Ma fino a quando?!

E questo noi non chiediamo esclusivamente per l'Italia, la quale anzi, per l'antiveggenza, la fermezza, il coraggio e la volontà inflessibile del suo grande Condottiero, si trova in grado di non temere nulla e di potere guardare diritto all'avvenire, sia per la sua forza armata, sia per la sua resistenza economica.

Ripetiamo: fino a quando?! La risposta, purtroppo, non dipende soltanto da noi, perchè, se sin da principio i popoli avessero ascoltato interamente e non solo in parte le direttive politiche messe da tempo innanzi al mondo dal nostro Duce, a quest'ora la crisi sarebbe realmente superata.

L'Italia non ha nulla da rimproverarsi al riguardo.

Vediamo ora quali arie tirano, e quali concreti spiragli ci siano di una prossima e veritiera rinascita. E vediamolo in quello che pensano i Dirigenti dei nostri grandi Istituti bancari e industriali, sulle relazioni che si sono fatte in questi passati giorni alle annali assemblee, e particolarmente da quelle della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, di cui diamo larghi riassunti in questo nostro fascicolo.

* * *

Cominciamo da Vincenzo Azzolini il Governatore della Banca d'Italia, *à tout seigneur tout honneur!* Egli, proprio nelle prime righe della sua limpida ed organica relazione, si limita a intravvedere, in parecchi paesi soltanto dei «sistemi incoraggianti di ripresa con un senso di maggiore fiducia nell'avvenire», ma si affretta ad aggiungere che perdurano i fattori sfavorevoli, tra cui primissime e deleterie le variazioni nel corso di una valuta estera.

Di qui un arresto negli scambi con giacenza di prodotti, sopratutto agricoli, e giacenza di grosse somme che...

attendono il momento favorevole per buoni acquisti o buon impiego.

Questa dell'esuberanza di danaro liquido, che, checchè sembri in contrario, ai superficiali, è proprio una verità, ci fa pensare un po' a quel disgraziato turista, che, perdutosi in una grande foresta con molto denaro in tasca s'era quasi ridotto a morir di fame, per non potersi comprar nulla.

Parlando particolarmente delle condizioni economiche d'Italia, S. E. Azzolini dice che, per quanto le condizioni generali degli scambi abbiano imposto anche all'Italia una forte diminuzione delle sue esportazioni, pur non di meno, specialmente per lo sviluppo del consumo all'interno, per la coordinazione tra l'iniziativa privata e le direttive del Governo fascista attraverso l'ordinamento corporativo, il ritmo dell'attività nazionale si è consolidato e irrobustito, permettendo di guardare l'avvenire con animo più sereno.

Però Azzolini constata dolorosamente che « a causa delle numerose misure adottate da tutte le nazioni, oramai, le merci difficilmente trovano altra forma di scambio *che non sia il baratto* ».

Povera grande civiltà progredita nel mondo, che ci ha fatto ritornare alle età più remote, in cui si comprava un sacco di farina con... un vitello, o si pagava un pezzo di stoffa con la tosatura di dieci pecore!...

Il Governatore della Banca d'Italia, nel chiudere la sua relazione, (pur ricordando le saggie e sincere parole del Duce del 26 maggio '34 affermanti che la ripresa dell'economia ha delle pregiudiziali di natura schiettamente politica) ritiene che tutti gli Italiani sapranno dare prova della loro fede nella immancabile vittoria economica, che la saggia e ferma guida del Duce saprà assicurare all'Italia rinnovata.

Questo concetto dell'Italia concorde per la rinascita fu, nella stessa assemblea della Banca d'Italia, nobilmente prospettato anche da S. E. De Capitani, il quale, svolgendo il suo ordine del giorno di approvazione del Bilancio e di plauso al governatore, disse che gli elementi finanziari e industriali i quali sono ritenuti come i più alieni dalla schiavitù dei sentimenti, saranno, checchè si possa pensare, in prima linea nel propugnare e praticare la concordia totalitaria attorno al Duce che ci porterà a tutte le vittorie.

* * *

L'on. avv. Giuseppe Frignani, Direttore generale del *Banco di Napoli,* nella sua magnifica e interessante relazione al Consiglio generale, rende omaggio alla resistenza degli agricoltori e del Governo che ha continuato a difenderli col sostegno dei prezzi e con varie provvidenze.

Egli però premette che l'economia mondiale non ha ancora conseguito un deciso e generale miglioramento. Esistono ancora ostacoli insormontabili — aggiunse l'onorevole Frignani — per raggiungere un assetto che non sia parziale e temporaneo, massimamente l'incertezza della situazione monetaria in alcuni Stati e la generale tendenza, spesso acuita dalle necessità di difesa, a moltiplicare le barriere e ad isolare le singole economie nazionali. Ed aggiunge che manca ancora *la fiducia* reciproca fra i varii popoli.

Per cui il Direttore Generale del *Banco di Napoli* ritiene che la rinascita economica non potrà avverarsi che a prezzo di profonde modificazioni nella struttura e nella disciplina della produzione e degli scambi. Ed aggiunge giustamente che l'Italia, sotto la guida del Duce, ha intuita per prima questa necessità e sta provvedendo sempre più celeramente sulla via di una radicale trasformazione dei proprii ordinamenti economici e sociali.

* * *

Il gr. uff. Giuseppe Dell'Oro, Direttore generale del *Banco di Sicilia,* nella sua elaborata e brillante relazione al Consiglio generale dell'Istituto, ha fatto l'importante rilievo che il miglioramento sensibile nei diversi settori dell'attività « è sopratutto imponente nel suo slancio spirituale ».

E collo slancio dello spirito così altamente rilevato dal Dell'Oro, occorrerebbe anche una più concorde e più evangelica buona volontà nel mondo.

Il gr. uff. Dell'Oro mostra però recisamente la sua fede nella rinascita con l'affermare che nel 1934 le forze sane hanno finalmente sbaragliate le interferenze innumerevoli e più o meno parassitarie, per cui andarono cessando le confuse e chiassose conferenze internazionali e fallirono i diversi mesmerismi economici, e particolarmente quello monetario, poichè i popoli chiesero soltanto, e questa volta ottennero, di lavorare per la propria ricostruzione.

Secondo il competentissimo ed autorevole Consigliere delegato della *Banca Commerciale Italiana,* Dott. Raffaele Mattioli, la caratteristica principale del nostro mercato è stata l'abbondanza dei fondi in cerca d'impiego, per cui il prezzo del denaro è giunto a un buon mercato quale non si era mai visto dalla costituzione del Regno d'Italia in poi. Egli però ritiene che, sia pur lentamente, la situazione vada avvicinandosi ad un migliore equilibrio.

* * *

Vogliamo chiudere questa elevata rassegna di pensieri e di pronostici di personalità finanziarie col giudizio che ne dà un parlamentare illustre, che è in pari tempo, un grande industriale agrario, l'on. ing. Guido Donegani, Presidente della poderosa Società per l'industria mineraria ed agricola: « *Montecatini* ».

Nella sua estesa e superba relazione agli azionisti, l'onorevole Donegani comincia testualmente con questa diagnosi: « L'anno 1934 segna il persistere di una grave depressione economica. Indizi di miglioramento, più o meno marcat, si sono delineati in alcuni Paesi — tra questi l'Italia. — Ma la situazione internazionale è piena di difficoltà e di incognite ».

Donegani aggiunge che, di fronte a questa situazione, il nostro paese viene orientandosi « alla legittima difesa »: Constata dolorasamente che noi, a causa dell'egoismo eccessivo delle altre nazioni, siamo giunti ad avere una bilancia commerciale passiva con ben 22 paesi. Sono escluse l'Ungheria con un modesto saldo attivo, e la Svizzera, per la sua particolare economia che la porta ad avere una bilancia commerciale passiva anche con la Francia e la Germania, in un rapporto più oneroso di quello che abbia con l'Italia.

* * *

Dobbiamo noi, per nostro conto, trarre una conclusione? E' troppo arduo il farlo, con una situazione così piena di incognite e di possibili sorprese.

L'Italia è forse la sola potenza che non lavori per quelle e non sia ossessionata dalla eventualità di queste. Ebbene continuiamo a dare le nostre energie al lavoro, e sopratutto a quello dell'agricoltura, che è la grande nutrice dell'economia, e... tiriamo avanti colla fede nello Stellone, — che è pur sempre quello! — e coll'amorosa nostra dedizione totalitaria al Re ed al Duce.

CARLO ALBERTO CORTENA.

Sviluppo delle industrie e della produzione agraria nel 1934

S. E. Azzolini Governatore della Banca d'Italia, nella sua splendita ed applaudita relazione agli azionisti, non ha letta all'assemblea la parte che riguarda particolarmente l'agricoltura nelle sue industrie e nella sua produzione. Ce ne ha però forniti ampii ed interessanti dati nelle note complementari, da lui redatte colla solita parsimoniale esattezza.

I giornali quotidiani non si sono occupati di queste « note », che noi dal nostro punto di vista agrario troviamo grandemente degne di riproduzione essendo esse un limpido specchio dell'andamento agrario nel nostro e negli altri paesi. Perciò, col permesso del Governatore, le riproduciamo qui in largo riassunto.

Cenni sulle principali industrie

Industria serica. — Il disagio profondamente sentito nell'anno 1933 nel campo dell'industria serica si è aggravato, nel 1934, particolarmente pel diminuito assorbimento da parte del mercato americano e per la influenza esercitata anche sui già ridotti mercati europei da parte dei filatori nipponici che, favoriti da eccezionali bassi costi di produzione, hanno praticato e praticano una politica di estrema concorrenza, rafforzata dalla svalutazione dello yen.

L'anno 1934 ha portato una ulteriore contrazione nella produzione dei bozzoli il cui prezzo medio per chilogrammo è caduto, nell'ultima campagna, a lire 2 contro lire 15 nel 1929. La produzione dei bozzoli nel 1934 ha raggiunto 28,8 milioni di chilogrammi, contro 34,4 milioni nel 1933 e 38,2 milioni nel 1932; le once di seme allevato sono state 420.000 circa nel 1934, con una diminuzione di circa 50.000 once rispetto al 1933, ed una ben più sensibile contrazione di circa 180.000 once rispetto al 1932.

La trattura e la tessitura hanno risentito di questa generale depressione provocando, di conseguenza, una restrizione dell'occupazione operaia.

I tempestivi provvedimenti del Governo fascista hanno valso pertanto ad assicurare l'intero collocamento della produzione dell'annata e di parte delle giacenze delle precedenti campagne; esito, questo, più che confortante qualora si considerino i livelli di depressione raggiunti dai prezzi della seta nell'ultima parte dell'anno: la seta greggia gialla al titolo 13/15 nel dicembre scorso era quotata in Italia lire 37,12 al chilo, contro lire prebelliche 47,50 nel 1913, con una conseguente contrazione del 78,65 per cento.

Canapa, Lino e Juta. — Le industrie della canapa, del lino e della juta, in complesso, hanno registrato nel 1934 un rallentamento produttivo che ha aggravato la già depressa situazione di queste attività.

La canapa forse maggiormente ha risentito della non lieta situazione anche perchè le altre fibre, una volta rotto ai danni di questa l'antico equilibrio dei prezzi, hanno più fortemente pesato, con la loro concorrenza, sul mercato interno e sull'esportazione. Il consumo, poi, non più orientato verso la migliore qualità ma verso i bassi prezzi, ha fatto beneficare le produzioni qualitativamente inferiori di industrie canapiere di stati concorrenti, facendo segnare ulteriori regressi alle vendite all'estero dei nostri semilavorati di canapa.

Leggermente migliore, nei confronti dell'industria canapiera, si è presentata l'industria liniera che ha potuto aumentare, sia pure in lieve misura, le sue vendite all'interno.

Per l'industria della juta si sono rilevati nell'anno scorso notevoli incrementi nell'approvvigionamento di materia prima dall'estero e sono stati altresì registrati massimi coefficienti di produzione in alcune fabbriche.

Il mercato interno è stato abbastanza attivo; le esportazioni, al contrario, si sono rese più difficili per le note ragioni di carattere internazionale.

Industria zolfifera. — Per l'industria zolfifera, il tempestivo intervento del Governo, a mezzo della creazione dell'Ufficio per la vendita dello zolfo italiano, e una nuova intesa tra la produzione italiana e quella facente capo al Consorzio Nord-americano, entrata in vigore il 1. agosto 1934, con un migliore controllo del mercato internazionale, hanno impedito un ribasso di prezzi del tutto anormale per la concorrenza di produttori di altri paesi e per quella ancor più insana degli stessi produttori nazionali.

Industria molitoria. — L'industria molitoria risente sempre l'andamento granario e i provvedimenti che il Governo fascista è costretto a emanare per il sostegno dei prezzi. Anche quest'anno essa ha subìto le influenze ditali vicende e specialmente del decreto ministeriale 21 maggio u. s., contemplante l'obbligo di impiegare nella macinazione una determinata percentuale di grano proveniente dagli ammassi collettivi il che ha prodotto riflessi apprezzabili sulla situazine delle aziende, determinando la necessità di norme integrative e chiarificatrici del provvedimento stesso.

Le esportazioni di farine ottenute in grano importato temporaneamente e quelle di paste alimentari hanno segnato, anche nell'anno scorso, una notevole attività.

Industria risiera. — L'industria risiera, nel travaglio per l'adeguamento alle mutate condizioni dei mercati internazionali e fra il disagio di produttori sorpresi dalla raffica del ribasso, mentre era in pieno sviluppo il programma di miglioramento e di attrezzatura delle aziende, ha mostrato di saper resistere sulle linee apprestate dal provvidenziale intervento del Governo fascista.

I prezzi sul mercato nazionale, nell'anno scorso, hanno avuto un maggior potere di resistenza nei confronti di quelli del mercato straniero, e l'andamento dello stesso mercato interno è stato abbastanza buono, come pure sodisfacente è stato il raccolto dell'ultima campagna.

Per quanto si riferisce alle nostre esportazioni è da rilevarsi che il riso italiano, per le favorevoli condizioni create dal Governo fascista ha potuto aumentare la sua espansione, specialmente su i mercati della Germania, dell'Austria e dell'Ungheria.

Industria Enologica. — Il lavoro svolto dall'industria enologica è risultato infriore a quello dell'annata anteriore per il diminuito raccolto dell'uva; la produzione vinicola, per compenso, è stata di qualità migliore.

L'uva vinificata nel 1934 ha raggiunto la cifra di qli. 46.614.120 contro quintali 50.572.190 vinificati nel 1933; il vino prodotto è stato di ettolitri 30.549.230 contro ettolitri 33.034.660 ricavati nel precedente anno.

Date le limitate rimanenze dell'anno precedente e l'eliminazione dal mercato di vini a bassa gradazione, che a norma del decreto legge 2 settembre 1933 non possono essere destinati al consumo, le quotazioni si sono risollevate e non mancheranno di migliorare ancora entro il corrente anno.

La riapertura del mercato nord-americano non ha influito sensibilmente sull'andamento delle vendite; tuttavia le esportazioni hanno registrato un soddisfacente incremento.

Produzione agraria mondiale

La produzione mondiale dei principali cereali ha presentato rendimenti inferiori rispetto a quelli del 1933.

Le circostanze che hanno provocato questo regresso nelle produzioni sono dovute, essenzialmente, alle avverse condizioni atmosferiche registrate nell'anno in esame, come la non comune siccità primaverile della regione nord-americana e le precipitazioni avute in Europa, protrattesi per tutto l'autunno ed oltre, ritardando le seminagioni, che in seguito furono fatte su terreni troppo bagnati.

Per altro, nei paesi europei, per gli accorgimeni tecnici e gli aiuti tenaci dei singoli governi, nell'anno 1934 si è ottenuta una produzione di frumento superiore a quella degli anni precedenti il 1933. Il già osservato spostamento nella distribuzione della produzione per continenti seguita a manifestarsi a favore dell'Europa ed a sfavore dell'America.

Il fabbisogno mondiale di frumento dei paesi importatori è previsto in 166 milioni di quintali, contro i 149 milioni della stagione scorsa, e, poichè le eccedenze di produzione dei paesi esportatori non sono sufficienti alle indicate necessità d'importazione, si prevede una riduzione di circa 70 milioni di quintali degli stocks esistenti.

I prezzi hanno subìto in questi ultimi anni una forte diminuzione, provocata dall'aumento dell'offerta sul mercato, in conseguenza delle eccedenze accumulatesi di anno in anno, del 1928 in poi.

Tra le misure adottate dai paesi interessati per frenare il ribasso dei prezzi e favorire la produzione, vanno segnalate quelle disposte dalla Conferenza internazionale del grano, tenutasi a Londra nell'agosto 1933 e proseguita trimestralmete.

Compito principale dell'accennata conferenza fu quello di regolare l'offerta del grano sul mercato internazionale da parte dei paesi esportatori. I paesi importatori, nell'intento di difendere la classe rurale dall'afflusso di offerte a basso prezzo e per diminuire l'ammontare delle divise occorrenti per l'acquisto, hanno preso misure atte a incrementare la produ-

zione interna a prezzi rimunerativi ostacolando le importazioni per mezzo del rialzo dei diritti di entrata, contigentamenti, restrizioni di cambio, e financo soppressione delle stesse importazioni come, per esempio, ha fatto la Francia.

Il prezzo del grano, non ostante i suddetti provvedimenti, si mantiene troppo basso e si ritiene che solamente una intesa diretta a ridurre la produzione potrebbe essere giovevole.

Produzione agraria in Italia

La superfice destinata alla cerealicoltura in Italia ha subito, nel 1934, una lievissima riduzione, rispetto all'anno precedente, passando da 7,43 milioni di ettari a 7,31 milioni di ettari, nel 1934.

Le statistiche ufficiali hanno, per il 1933-34, indicato una produzione di grano di 63.327.700 quintali, con un rendimento unitario di quintali 12,8 per ettaro, contro un raccolto di quintali 81 milanovantanove e 500 ed un rendimento unitario di quintali 16 ottenuti nella campagna 1932-33.

La differenza di produzione tra le due campagne è da attribuirsi alle accennate condizioni meteorologiche, assolutamente avverse, che hanno ostacolato i lavori di semina, quando non impedirono la semina stessa.

Il ribasso del prezzo internazionale del frumento avrebbe influito dannosamente sul mercato interno senza le opportune provvidenze adottate dal Governo fascista in conformità delle direttive tracciate dal Comitato permanente del grano nella seduta del 23 giugno 1934, che possono così riassumersi:

a) intensificare e perfezionare la politica degli ammassi;

b) mantenere il dazio doganale a lire 75 per quintale;

c) obbligare l'impiego del 99 per cento di grano nazionale nella macinazione;

d) eseguire anticipazioni sugli ammassi in ragione di L. 75 per quintale.

Tali provvedimenti hanno raggiunto lo scopo di mantenere i prezzi entro moderate oscillazzioni.

Passando ad esaminare le altre colture cerealicole nel 1934, si rileva che: la produzione della *segale* è stata di quintali 6.169.710, superiore di quintali 92 mila 710 all'anno precedente; il che è, in parte, da attribuirsi alla maggiore estensione di terreno che nell'anno scorso è stata destinata a questo genere di coltura (ettari 130.722 nel 1934, contro ettari 127.972 nel 1933).

La superficie complessiva coltivata a *vite* nella passata campagna è risulfata di ettari 3.936.560, dei quali 2.946.871 a coltura promiscua e 989.689 a coltura specializzata; la produzione totale dell'annata ha raggiunto la cifra di quintali 49.702.110 segnando una diminuzione del 7,9 per cento nei confronti di quella dell'anno precedente, che fu di quintali 53.980.990.

Il raccolto dell'*uva da tavola* a favore della quale continua a svolgersi un'intensa opera di propaganda per migliorare il prodotto e aumentare il consumo, è risultato di quintali 1.128.020.

La produzione delle *patate* è stata di quintali 27.066.490, con un aumento del 14 per cento su quella anteriore e superiore è risultata la zona destinata alla sua coltivazione (ettari 400.270 contro ettari 398.643 nel 1933).

Durante il periodo della grande crisi la *canapa* aveva subito una forte riduzione nell'area destinata alla sua coltura, fin dal 1933 si cominciò a notare un sintomo di ripresa in questo genere di coltivazione, ripresa che è andata maggiormente accentuandosi nell'ultima campagna. Infatti nel 1934 la superficie coltivata a canapa (tiglio) è stata di ettari 60.040 contro ettari 57.075 dell'annata anteriore e il prodotto ha assommato a quintali 604.750, segnando un aumento del 5,2 per cento su quello del 1933.

L'andamento delle colture *orto-frutticole* può considerarsi abbastanza soddisfacente sia per abbondanza che per qualità di raccolto. L'esportazione, anche, è stata, nel complesso, discreta.

Nei riguardi della coltura dell'*olivo* è da notarsi che l'area ad essa destinata è risultata, nel 1934, di ettari 2,079,104, di cui ettari 1,273,192 a coltivazione promiscua ed ettari 805,912 a coltura specializzata.

Il prodotto delle *olive* non è ancora definitivamente accertato, ma si stima che debba raggiungere la cifra di quintali 12,917,980 superando, quindi, del 10,2 per cento la produzione dell'annata precedente, che fu di quintali 11,722,350. La resa al frantoio, data anche la migliore qualità del raccolto si ritiene che sarà buona.

Una confortevole ripresa manifestata nella coltura del *lino*, specialmente in quelle località dove esso conta secolare tradizione; ciò è dimostrato anche dall'estensione di terreno destinata alla sua coltura e dalla quantità del raccolto. Nello scorso anno, infatti, alla coltivazione del lino (tiglio) risultarono impiegati ettari 3.651 contro ettari 3.426 nel 1933, il raccolto ha raggiunto il quantitativo di quintali 2.680 con una variazione in più, del 6,6 per cento sul raccolto anteriore, risultato di quintali 18,050.

VINCENZO AZZOLINI
Governatore della Banca d'Italia.

Il triplice convegno di Stresa

Questo fascicolo si stampa l'antivigilia del grande e storico convegno italo-franco-inglese di Stresa (1).

Noi non possiamo quindi, per ora, far altro che rilevarne la sua immensa importanza, per cui gli occhi di tutto il Mondo sono rivolti alla pittoresca e fiorita cittadina del Lago Maggiore.

Sortirà da questo convegno straordinariamente grande quella agognata decisione a tre, che dovrà essere il ferreo e ben netto comun denominatore, su cui — spinte o sponte — si costruirà finalmente, e per lungo tempo, la pace d'Europa e del Mondo?

Oppure vi si porteranno ancora delle sfumature di pregiudiziali che potranno dare pretesto a maggiori resistenze nel campo avverso?

Noi speriamo che, come, per la visione suprema della pace, sono state superate le pur tenaci pregiudiziali dell'antifascismo francese da una parte e dell'antibolscevismo generale dall'altra (prima, anche in questo, l'Italia, che pure pareva esserne agli antipodi), così potranno perdersi per viaggio le preoccupazioni e le riserve di movente interno o d'altra natura, colle quali possono essere partiti i Delegati di una delle tre potenze convenute.

Resti viva a Stresa la fede nella triplice concordia!

In ogni caso, il blocco latino si riaffermerà sicuramente saldo e formidabile e ben deciso per tutti gli eventi, come li ha da tempo previsti, sviscerati e valutati il grandissimo cervello di Benito Mussolini.

LA RIVISTA AGRICOLA.

(1) Come per l'addietro, da 19 anni, questo fascicolo speciale economico finanziario industriale della *Rivista Agricola* esce con una settimana di anticipo, per non ritardare eccessivamente il rendiconto ed il commento sulle grandi assemblee annuali.

Le grandi assemblee bancarie e industriali

La Banca d'Italia

Diamo un largo sunto della relazione che S. E. Vincenzo Azzolini, Governatore della Banca d'Italia, ha letto il 30 marzo nel vasto salone della Sede Centrale presenti o rappresentanti oltre mille azionisti per 265 mila azioni.

S. E. il Governatore ha così esordito:

« Per quanto nel corso dell'anno 1934, segnatamente all'inizio, si siano avuti in parecchi paesi sintomi più incoraggianti di ripresa con un senso di maggiore fiducia nell'avvenire, è indubitato che il contraccolpo e le ripercussioni della crisi, iniziatasi nel 1929, continuano ad influire sull'andamento economico generale, intralciadone e rallentandone il ristabilimento.

Perdurano, quindi, i fattori sfavorevoli, sopratutto perchè, allo stato attuale delle cose, le variazioni nel corso di una valuta estera determinano ripercussioni tali da provocare provvedimenti di difesa da parte dei paesi che maggiormente ne subiscono i riflessi, nei rapporti con l'estero.

Gli effetti dei movimenti alterni del dollaro hanno avuto ripercussioni profonde nella situazione economica europea e mondiale, già provata da un lungo periodo di crisi e dalle esperienze ti quelle nazioni, le cui valute hanno più sensibilmente oscillato sui mercati internazionali.

La svalutazione del dollaro, mentre non ha apportato all'interno tutti quei vantaggi che gli Stati Uniti si ripromettevano di ottenere, ha provocato maggiori confusioni ed incertezze negli altri paesi, intralciando e rallentando il cammino verso la ripresa.

Dobbiamo quindi venire alla conclusione che il ritorno ad un sistema monetario stabile, basato sull'oro, assieme al rasserenamento politico, è fattore essenziale per una ripresa generale.

L'anno 1934 è stato inoltre caratterizzato dal sempre maggiore ristagno degli scambi internazionali di merci e di servigi: è evidente che in questo campo infuisce in pieno il fattore politico, che maggiormente precede le possibilità di affrettare il ritorno alla normalità, che è oggi nei voti di tutti.

Il meccanismo complesso dei contingentamenti e delle compensazioni è in pieno sviluppo e si va stabilendo ormai quasi ovunque il controllo delle divise estere reso appunto necessario dalla scomparsa di una base internazionale e diretto ad attenuare gli effetti derivanti dalle diminuite possibilità di scambio. Bisogna però osservare che il sistema di clearings sta dimostrandosi insufficiente per la mancanza del collegamento, indispensabile per raggiungere la compensazione internazionale delle merci, e, quindi, il ristabilimento del commercio mondiale.

L'anno passato si è venuta poi delineando, con caratteri più precisi, la grande lotta economica fra i paesi del gruppo-oro e quelli del gruppo sterlina dollaro.

Qui la Relazione, accenna alle condizioni di liquidità dei vari mercati, al costo del denaro sulle principali Piazze e ad altri problemi ed avvenimenti di carattere monetario.

La bilancia commerciale

Il mercato italiano nei primi mesi dell'anno non ha presentato una fisionomia differente da quella del 1933. Ma in seguito si è accentuato il deficit della bilancia commerciale, per l'aumento della generale contrazione degli scambi commerciali e, quindi, delle nostre esportazioni, mentre le importazioni risultano in aumento. D'altra parte lo sbilancio commerciale non ha trovato nella bilancia dei pagamenti adeguate partite compensatrici necessarie al suo saldo.

In seguito all'aumentata richiesta di divise la circolazione e gli impegni da coprire, pur rimanendo entro cifre quasi invariate, non trovavano nella riserva quella esuberante copertura prima mantenuta; e per questo motivo si ritenne opportuno, il 26 novembre scorso, di aumentare il saggio ufficiale dello sconto dal 3 al 4 per cento. Ma successivamente essendosi ricorso ad altri più radicali provvedimenti atti ad infrenare il ritmo crescente delle richieste di mezzi di pagamento all'estero, si è potuto procedere, il 25 del corrente mese, alla riduzione del tasso di sconto e dell'interesse sulle anticipazioni al 3,50 per cento, rendendosi, così, meno oneroso agli organismi della produzione il ricorso al credito.

In base agli elementi statistici venuti finora in possesso dell'Istituto di emissione, sembra potersi affermare che la diminuzione delle riserve verificatasi nel periodo 1928-maggio 1934 vada attribuita in parte ad operazioni d'investimento all'estero, ad acquisto di titoli esteri e di titoli italiani emessi all'estero, effettuati dal mercato italiano.

A questo fenomeno si aggiunse, nel 1934, un nuovo aumento del disavanzo della bilancia commerciale che salì a lire 2.441 milioni, con l'aumento di un miliardo di lire rispeto al deficit del 1933.

Può oramai affermarsi che tale aumento non potè trovare compensazione in un corrispondente incremento delle entrate derivanti dai così detti elementi attivi invisibili della bilancia dei pagamenti.

Il disavanzo fu colmato mediante riserve dell'Istituto di Emissione complessivamente per lire 1.691,4 milioni.

La constatazione del defluire delle riserve, senza che intervenissero fattori rassicuranti circa il recupero per una inversione di tendenza, determinò il Governo ad emanare il R. decreto-legge del 26 maggio, n. 804. Perdurando, però, il ritmo del deficit del commercio, furono emanati i decreti dell'8 dicembre, seguiti da quello del 16 febbraio u. s.

Per quanto le condizioni generali degli scambi abbiano imposto anche all'Italia una forte diminuzione delle sue esportazioni pur non di meno, specialmente per lo sviluppo del consumo all'interno, per la coordinazione fra l'iniziativa privata e le direttive del Governo fascista attraverso l'ordinamento corporativo, il ritmo dell'attività nazionale si è consolidato e irrobustito, permettendo di guardare l'avvenire con animo più sereno.

Difesa del valore della lira

Indicate le difficoltà che gli scambi delle merci dell'Italia con l'estero hanno arrecato all'andamento della bilancia commerciale, si annota che la necessaria difesa del valore della lira ha imposto al governo della moneta anche l'adozione di accorgimenti eccezionali di vario ordine, che vengono nella Relazione dettagliatamente esposti.

Non poteva ammettersi che, mentre l'Italia intende osservare scrupolosamente gli impegni assunti per le sue importazioni, sotto la forma di scambi commerciali, si costituissero pericolose masse monetarie di lire, che avrebbero potuto, nel momento più difficoltoso, esercitare una insidiosa pressione contro la nostra valuta.

Esposto il movimento generale delle Casse, che è stato, di lire 464 miliardi, contro 421 miliardi nel 1933, si riferisce sulla riserva metallica ed equiparata. Alla fine del 1934 la riserva, che sta a fronte dei biglietti e di tutti gli altri impegni a vista della Banca, era composta di oro esistente in cassa per lire 5.811.5 milioni e di valute equiparate all'oro per 71.7 milioni: insieme L. 5.883,2 pari a 41,28 per cento dei debiti da coprire.

Gli spostamenti delle riserve sono stati determinati dalla necessità, in cui si è venuto a trovare il mercato italiano, come dianzi accennato, di provvedere alla insufficienza manifestatasi nell'anno, delle partite compensatrici della bilancia economica con il ricorso alle divise della riserva dell'Istituto.

Intorno alla circolazione dei biglietti, si rileva dalla relazione che la media di essa è diminuita, nell'anno, di 13.078 a 12.948 milioni di lire: al 31 dicembre scorso, i biglietti in circolazione ammontavano a lire 13.145 milioni contro 13.243 milioni un anno prima.

Il cambio dei titoli dei Consolidati

Particolare lavoro è derivato nell'anno alle Sezioni di Tesoreria provinciale e coloniale, dal cambio dei titoli dei Consolidati 5 per cento con i nuovi titoli del Prestito redimibile 3.50 per cento di conversione. L'operazione si è svolta a mezzo delle 96 Sezioni di Tesoreria, attraverso a 6,611 sedi e filiali di Istituti partecipanti al Consorzio, e agli uffici postali comprese le ricevitorie di terza classe.

Per i soli titoli al portatore, le cartelle riconsegnate sono state 11.767.230.

La consistenza media delle operazioni di sconto è stata di lire 3,642,0 milioni: il saggio alle quali esse, in media, furono consentite, risulta di 3,10 per cento, mentre nel 1933 era stato di 3,87 per cento. La consistenza delle anticipazioni ammontò a una media di 1,329,9 milioni.

La media annuale di tutti gli impieghi ordinarii della Banca ragguaglia a 5.023 milioni di lire.

Il credito in conto corrente della Banca verso l'Istituto per la Ricostruzione industriale-Sezione smobilizzi, ammontava, al 31 dicembre scorso, a lire 1,091,3 milioni, contro un credito, un anno prima, di 1,137,9 milioni.

Seguono le notizie sui titoli pubblici di proprietà della Banca, sugli stabili a uso degli uffici, sulle operazioni con l'estero, su l'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero, ecc.

Gli utili dell'esercizio

Gli utili lordi del 1934 furono 255,7 milioni di lire, mentre le spese, imposte e tasse, e ammortizzazioni diverse ammontarono a 200,5 milioni. Gli utili netti risultano così di 55,2 milioni di lire.

Tenuto conto delle disposizioni del decreto 27 settembre 1923, spettano; allo Stato, per quota sull'eccedenza degli utili della Banca oltre il 5 per cento del capitale versato dell'Istituto, la stessa somma degli anni 1922 a 1933, e cioè lire 13.874.116,26; agli azionisti una quota eguale a quella loro attribuita nei bilanci dal 1922 al 1933, vale a dire un dividendo di lire 60 per azione, in complesso lire 30 milioni, e alla riserva speciale di proprietà degli azionisti stessi lire 8 milioni 655.093,76. Dopo avere assegnata l'annuale quota di lire 281.060 al Credito fondiario in liquidazione, si ha la rimanenza di utili di lire 2.449.436,62 che viene destinata a riduzione del credito della Banca verso la Sezione smobilizzi dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale.

A diminuzione del credito stesso furono portati, anche in questo esercizio, 34.4 milioni circa di lire, quale importo degli interessi annui riscossi sui titoli di Stato trasferiti alla Banca, fin dal 1926, in conto del ripetuto credito, e non compresi fra gli utili d'esercizio, nonchè 28.1 milioni di lire incassati per interessi anticipati, 4,50 per cento, sul Consolidato 5 per cento facenti parte dei titoli in parola, convertito in Prestito redimibile 3.50 % di conversione.

Fede nella vittoria economica

Il Governatore così conclude la sua relazione:

« Le risultanze dell'esercizio dell'anno 1934, che in ogni dettaglio Vi abbiamo esposto per la Vostra approvazione, sono tanto più apprezzabili in quanto assai più che negli anni precedenti il nostro cammino è stato costantemente aspro e faticoso: esse dimostrano con chiarezza come nello scorso anno la Banca d'Italia abbia servito il Paese ispirandosi, com'è suo precipuo fine e sua costante tradizione, al supremo interesse nazionale.

Di ciò sono eloquenti conferme la difesa della lira, la riduzione in misura senza precedenti del tasso di sconto e l'approvvigionamento di divise pei bisogni della produzione.

I compiti affidati all'Istituto di Emissione hanno avuto ovunque piena esplicazione, pur nelle inevitabili difficoltà, in cui si è svolta, spesso sotto l'assillo di urgenti necessità, l'opera disciplinata e volenterosa del suo personale, conscio della importanza della applicazione di ogni nuova disposizione.

L'attività economica nazionale, all'inizio del 1935, rivela un fondato miglioramento, tanto più notevoli in quanto gli elementi perturbatori, fra i quali prevale quello determinato dall'andamento delle valute del « Blocco Sterlina-Dollaro », hanno accentuato la loro azione di intralcio agli scambi internazionali.

I nostri produttori hanno già compiuto uno sforzo considerevole nello adattarsi alle attuali difficili condizioni della vita economica e, nell'equilibrio che va ristabilendosi nel mercato interno, troveranno la base della ulteriore loro resistenza e le possibilità di vincere e superare gli ostacoli nei rapporti internazionali, appena l'orizzonte politico, con l'auspicato suo rasserenamento, renderà possibili proficue intese sul terreno della economia mondiale.

In Italia, con lo sviluppo integrale degli organi corporativi, la disciplina economica, accoppiata alla disciplina politica, sovrasta ogni particolaristico interesse contrastante con l'interesse nazionale, infondendo in tutti quel sincero spirito di collaborazione e quel saldo sentimento di fiducia, che primieramente deve dominare sul mercato della moneta e sul credito.

Controlli e limitazioni sono stati necessari anche in Italia; ma possiamo ben affermare che ogni sforzo è stato compiuto per evitare intralci alla libera esplicazione delle attività produttive, nei riguardi degli scambi commerciali.

Per quanto perfetti siano l'ordinamento e la disciplina del lavoro e della produzione in un paese, non è raggiungibile il completo assetto economico senza un equilibrio nei rapporti con gli altri paesi.

Il succedersi di provvedimenti legislativi e di disposizioni dà prova della continua necessità di adeguamenti della vita economica nazionale ai riflessi, più o meno intensi, di situazioni estere.

Intanto, la desiderata generale stabilità monetaria non è prevedibile possa realizzarsi a breve scadenza, perchè esigerebbe profonde variazioni nell'indirizzo economico di paesi, che trovansi in situazioni preminenti; mentre d'altra parte bisogna considerare che ogni sviluppo di concrete intese nel campo monetario internazionale non è conseguibile fino a quando non siano chiari e stabili i rapporti politici ed economici.

Il Duce, nel suo discorso alla Camera dei Deputati del 26 maggio 1934-XII, precisava, incisivamente:

« La ripresa dell'economia in un vo- « lume più o meno maggiore ha oggi « delle pregiudiziali di natura schietta- « mente politica. Non mai come oggi lo « sviluppo delle forze economiche dipese « dalle condizioni della politica europea « e mondiale ».

L'Italia ha svolto e continua a svolgere opera fattiva di equilibrio e di rasserenamento nei rapporti politici internazionali, ma, nella lunga ed aspra lotta economica, deve fare assegnamento sulla volonterosa collaborazione di tutti gli italiani i quali, come nella grande guerra per la difesa e la grandezza della Patria affrontarono senza esitazioni immensi sacrifici di sangue e di averi, oggi sapranno dare prova della loro fede nella immancabile vittoria economica, che la ferma e saggia guida del Duce saprà assicurare all'Italia rinnovata ».

(Calorosissimi e prolungati applausi salutarono la inspirata chiusa della Relazione di S. E. Azzolini, che ne appariva giustamente soddisfatto e commosso.

Dopo venne approvato all'unanimità l'ordine del giorno di piena fiducia presentato autorevolmente dall'On. Senatore Marchese De Capitano D'Arzago, Presidente della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, il quale lo svolse fra il plauso dell'Assemblea, con senso di grande competenza e di veramente elevato partiottismo, come rileva il nostro Direttore nel suo articolo).

Banco di Napoli

Relazione dell'on. Frignani al Consiglio Generale

Lunedì, 25 marzo, ha avuto luogo in Napoli la riunione del Consiglio Generale del Banco di Napoli, sotto la presidenza del Duca Luigi Tosti di Valminuta, con la partecipazione di 46 consiglieri. Assistevano S. E. Baratono, Alto Commissario per la provincia di Napoli, il Segretario federale di Napoli, il Commissario straordinario al Comune di Napoli, i Presidi delle Amministrazioni provinciali di Napoli e di Bari.

Il Presidente Duca Tosti di Valminuta ha aperto la seduta levando un fervido saluto al Re ed al Duce.

Il direttore generale on. Frignani ha dato lettura della relazione riguardante le operazioni compiute ed i risultati conseguiti nell'esercizio 1934, rivolgendo anzitutto un commosso saluto alla memoria del Consigliere d'Amministrazione gr. uff. ing. Oscar Orefici e del consigliere generale comm. Felice Bosco, deceduti nello scrso anno.

La relazione si inizia constatando che l'economia mondiale, anche nel 1934, non non ha conseguito un deciso e generale risollevamento.

« E' continuato invece un lento processo di adattameno e si sono fatti più numerosi ed efficaci gli sforzi per sostenere o rianimare determinati settori di attività. Se non mancano aspetti e sintomi favorevoli, quali l'accrescimento della produzione industriale in molti paesi, la diminuziose delle giacenze, l'orientamento dei prezzi verso una maggiore stabilità, esistono ancora ostacoli insuperabili per raggiungere un assetto che non sia parziale e temporaneo, massimamente l'incertezza della situazione monetaria in alcuni grandi Stati e la generale tendenza, spesso acuita dalle necessità di difesa, a moltiplicare le barriere e ad isolare le singole economie nazionali. Inoltre, lo stato dei rapporti politici fra i varii popoli, dopo alterne vicende, non è ancora tale da consentire la rinascita della fiducia reciproca.

In Italia, sotto la disciplina e l'incitamento del Regime, in un ambiente di serena collaborazione fra le classi e di entusiastica devozione al Capo, è proseguita e si è ampliata quell'opera di risanamento, che era già in atto in vari campi, e si è mirato sempre più alacremente al rinvigorimento di tutte le energie economiche nazionali, all'attuazione ed al perfezionamento degli istituti attraverso cui

matura un nuovo ordine economico e politico.

La conversione del consolidato ed una serie di riduzioni di spese e di rigorose economie hanno consentito passi decisivi verso il pareggio del bilancio dello Stato; tempestive e vigorose misure di difesa hanno preservato la saldezza della lira e tendono a ristabilire l'equilibrio della nostra bilancia commerciale; le condizioni delmercato monetario e finanziario hanno facilitato un deciso orientamento verso il ribasso del costo del danaro e l'alleggerimento degli oneri debitori a lunga scadenza, gravanti sulle aziende pubbliche e private; le sistemazioni avvenute in molti rami d'industria hanno permesso una ripresa ad un'intensificazione di attività; gli agricoltori hanno continuato ad esser difesi col sostegno dei prezzi e con varie provvidenze: la disoccupaizone è stata grandemente attenuata attraverso accordi che hanno promosso il riassorbimento di rilevanti quote di mano d'opera.

Quantunque le difficoltà da superare non siano poche nè lievi, si può constatare che il nostro Paese, come ha offetro una mirabile prova di resistenza nel perdurare della crisi, così moltiplica gli sforzi per giungere ad un nuovo equilibrio economico e riprendere il cammino ascensionale ».

La relazione, dopo una diligente disamina dell'attività economica nazionale, nello scorso anno, con particolare riguardo a quella delle provincie meridionali, in cui attraverso le opere del Regime, « sta mutando il volto e si ringagliardisce il ritmo di vita », passa a considerare i compiti del Banco nell'organizzazione creditizia nazionale.

« Il nuovo edificio del credito, sorto per volontà del Regime, è ormai una concreta realtà, nelle sue fondamenta e nei suoi lineamenti generali: a compierlo, non occorrono elaborazioni di progetti più o meno astratte, dietro cui non di rado si cela qualche limitato interesse, reluttante a subordinarsi alle esigenze di carattere generale; ma è duopo semplicemente perfezionare alcune strutture e demolire, con opportune cautele, le sproporzioni e le ridondanze.

Abbiamo conservato e rafforzato nel Banco l'ufficio ed il prestigio di istituto di carattere nazionale, quale esso sempre fu, sorto per secolare elaborazione nella antica capitale di un regno e da questa sceso a diffondere la sua attività su tutto il territorio, quale esso intese di essere, fin dai primi anni dell'unità nazionale, quando apriva i proprii stabilimenti nel 1867 a Firenze, nel 1871 a Roma, nel 1872 a Milano, nel 1879 a Torino ed a Venezia.

Contemporaneamente abbiamo intensificato, in tutti i campi, del credito, della propulsione economica, dell'assistenza e della beneficenza, attraverso un'organizzazione che dal 1927 ad oggi si è accresciuta di 40 dipendenze la specifica azione che il Banco è chiamato a svolgere nell'economia delle provincie meridionali.

L'attività fondamentale dell'Istituto, attorno a cui si accentrano le sezioni minori, quella rappresentata dall'azienda bancaria, ha mantenuto, anche attraverso il necessario rinnovamento di forme e di metodi, i suoi caratteri tradizionali: l'esercizio cioè del credito ordinario a breve scadenza, fatto nelle forme più corrette e tipiche, a miti condizioni, con le necessarie cautele e sopratutto con la cura di evitare gli immobilizzi. Basta osservare l'andamento complessivo ed il rendimento delle operazioni cambiarie, delle anticipazioni e dei riporti su titoli negli ultimi anni per avere la prova della fede scrupolosamente tenuta a queste direttive.

Con ciò il Banco si ricollega alle sue antiche funzioni e non invade campi che non gli siano proprii.

La cassa di risparmio, che ebbe vita da un decreto del 14 settembre 1862 e che è pervenuta ad essere, per importanza, la terza fra le casse di risparmio ordinarie del Regno, rappresenta il sicuro asilo di una gran parte del piccolo risparmio meridionale, e provvede alla concessione di mutui agli enti locali, per l'esecuzione di opere di pubblica utilità ed allo sconto di contributi statali, segnatamente per la bonifica; il monte di pietà, vecchio di quasi quattro secoli, adempie ai suoi benefici scopi, principalmente nelle città di Napoli e di Bari, la sezione di credito agrario, creata nel 1927, attende al credito agrario d'esercizio e di miglioramento in base alle disposizioni di legge, negli Abruzzi e Molise, nelle Puglie, in Campania, in Lucania e nelle Calabrie; la sezione di credito fondiario, ripristinata nel 1929 ed operante nelle sole provincie del Mezzogiorno continentale, agevola la sistemazione delle aziende patrimoniali e l'attvità edilizia.

Sarebbe difficile trovare in questo campo una continuità ed una coerenza di azione che vantino maggiore anzianità ».

Dopo aver accennato ai miglioramenti apportati all'organizzazione interna dell'Istituto nel 1934, la relazione espone l'opera svolta da ogni sezione del Banco nello scorso esercizio.

Il movimento complessivo di cassa è salito da lire 82.957.001.866, nel 1933 a L. 87.967.923.029, nel 1934; gli effetti scontati sono ammontati a N. 975.794 per lire 2.912.058.512; le anticipazioni su titoli compiute nell'anno sono ascese a lire 2.233 milioni ed i riporti a L. 1.781 milioni.

Il tasso medio praticato per le operazioni cambiarie di ogni specie è disceso dal 4,88 per cento, nel 1933, al 4,16 per cento, nel 1934; quello per le anticipazioni dal 4,8. al 3,75 per cento e quello sui riporti dal 3,82 al 3,35 per cento.

I titoli pubblici di proprietà della azienda bancaria ammontavano al 31 dicembre 1934 a lire 431 milioni. La compra-vendita di titoli ha segnato un importante incremento, toccando nel complesso la cifra di lire 2981 milioni.

Nelle due emissioni di buoni del Tesoro novennali 4 per cento avvenute nel 1934 l'Istituto ha raccolto complessivamente 356.302 sottoscrizioni per l'importo di lire 1.533.433.500; per la conversione degli ex-consolidati 5 per cento in titoli del prestito redimibile 3,50 per cento ha visto affluire ai proprii sportelli un insieme di titoli per il valor nominale di lire 4.052.212.500, di cui ha curato il cambio.

Il movimento generale dei conti correnti di corrispondenza è ammontato nell'anno a lire 42.240.167.061; al 31 dicembre 1934 le disponibilità raccolte nei depositi in conto corrente risultavano in lire 665.097.336 ed i saldi creditori dei conti correnti di corrispondenza salivano a lire 1.164.869.288.

La sezione casse di risparmio, nonostante le notevoli riduzioni apportate ai saggi d'interesse corrisposti, ha conservato intatta la massa dei proprii depositi.

Il credito complessivo dei depositanti alla fine del 1934 ammontava a lire 1 miliardo 188.413.815.

Durante l'anno sono stati concessi nuovi mutui per lire 53.698.910 per i seguenti scopi: esecuzione di opere pubbliche o di pubblica utilità, lire 45 miliardi452.338: dimissione di passività onerose, lire 1.953.072; opere di bonifica, lire 4.375.000; costruzione di alloggi lire 1 milione 918.500.

La Sezione di Credito Agrario

La sezione di credito agrario, è venuta incontro ai bisogni dell'agricoltura, nelle 21 provincie in cui opera, tanto per l'ordinaria conduzione delle aziende, quanto per l'assestamento dei debiti già in essere e per il miglioramento: essa ha mirato sempre più a che le concessioni dei crediti d'esercizio fossero in relazione ad effettive esigenze ed ha voluto che il proprio ausilio andasse sopratutto agli agricoltori meritevoli per le qualità morali, per la destinazione data alle somme avute in prestito, per il perseverante ed oculato impiego di mezzi tecnici rivolti a diminuire i costi unitari della produzione.

Nelle operazioni di miglioramento persiste la contrazione già segnalata negli ultimi esercizi e le domande degli agricoltori continuano a limitarsi alle necessità di carattere urgente ed ai lavori indilazionabili. Si nota però qualche segno di ripresa: debolissimi sforzi che vengono incoraggiati con cautela, in attesa che maturino le condizioni di un più vasto risveglio.

L'ammontare complessivo delle operazioni di credito agrario compiute durante l'annata ha toccato lire 174.522.439, di cui lire 162.602.416 per prestiti d'esercizio e per anticipazioni su prodotti e lire 11.920.023 per mutui destinati ad opere di miglioramento. L'importo totale delle operazioni della sezione dalla costituzione (1927) alla fine del 1934, ha raggiunto lire 1.419.278.641.

Esaurito il concorso a premi, bandito fra gli agricoltori meridionali nel 1936, la sezione si propone di indire una più vasta gara per la valorizzazione del patrimonio zootecnico delle provincie meridionali, in relazione al Concorso nazionale per il grano e l'azienda agricola.

La *sezione di credito fondiario* ha compiuto il suo quarto anno di vita. Essa ha rivolto la maggior parte delle operazioni, come negli anni precedenti, al soddisfacimento di due fondamentali esigenze: alleggerire la proprietà rustica di passività a breve scadenza, facilitare lo sviluppo edilizio, per soddisfare l'aumentato bisogno di abitazioni igieniche nei maggiori centri dell'Italia meridionale.

Durante il 1934 fu compiuta l'istruttoria tecnica di 364 domande per lire 80 482.218; vennero deliberate 493 concessioni di nuovi mutui, per lire 50 milioni 560.500; furono stipulate 494 operazioni per lire 33.314.832.

Alla fine del primo quadriennio, la attività complessiva della sezione è segnata dalle seguenti cifre: operazioni per cui è stata ultimata l'istruttoria tecnica, numero 1467 per l'importo di lire 300 milioni 772.772; mutui concessi, numero 1279 per lire 152 114.000; contratti definitivi stipulati, numero 966 per lire 119 milioni 251.572.

Le cartelle emesse dalla sezione di Credito fondiario, dalla epoca della sua costituzione, ammontano a lire 73.091.500

quelle in circolazione al 31 dicembre 1934 a lire 71.243.000.

Nel 1934 è continuata e si è intensificata la contrazione nell'invio di rimesse da parte degli Italiani all'estero che si era già manifestata con caratteri di particolare rilievo nella seconda metà dell'anno precedente.

Cause antiche ed attuali, permanenti e transitorie, già esaminate sufficientemente nei precedenti rapporti, sommandosi insieme hanno contribuito ad aggravare ed accelerare il fenomeno.

Le rimesse sono aumentate di numero, in confronto all'anno precedente, salendo da 153.879 a 170.180; ma il loro importo complessivo si è ridotto da lire 257 milioni a lire 154 milioni.

L'andamento della gestione del Banco nell'anno 1934 si riassume in queste cifre: dopo aver effettuato svalutazioni ed ammortamenti prudenziali per lire 19 milioni 341.859,39, l'utile netto risulta di lire 53.759.038,43 e supera di lire 744 mila 864,23 quello dell'esercizio precedente.

L'utile netto verrà erogato per lire 17 milioni 571.754,36 secondo gli scopi determinati dallo Statuto e per lire 36 milioni 187.284,07 sarà destinato alle riserve ed ai fondi speciali. I fondi di dotazione e di riserva dell'Istituto hanno raggiunto la cifra di lire 1.445.870.668,73, oltre al fondo per le pensioni degli impiegati, che ammonta a lire 84.352.466,83.

Le *elargizioni benefiche* compiute dal Banco nel 1934 sono salite a lire 8 milioni 303.573; tra esse meritano di essere rilevate le somme destinate all'assistenza invernale, in lire 1.852.992, e quelle rivolte a favorire lo sviluppo dell'agricoltura in lire 929.600.

La rinascita economica

La relazione si chiude con queste parole:

« Le cifre del bilancio, che vi abbiamo illustrato e che abbiamo l'onore di sottoporre alla vostra approvazione testimoniano, nella vita secolare del Banco, un altro anno d'intesa operosità, rivolta a sorreggere ed a promuovere l'attività economica del Paese, e documentano la saldezza e la forza dell'Istituto, accresciutesi anche attraverso i periodi di crisi.

La rinascita economica non potrà avverrsi che a prezzo di profonde modificazioni nella struttura e nella disciplina della produzione e degli scambi; l'Italia sotto la guida del Duce, ha intuita per prima questa necessità e sta precedendo sempre più celermente sulla via di una radicale trasformazione dei proprii ordinamenti economici e sociali.

Il nostro Istituto, che ha dimostrato di sapersi rinnovare senza violare la nobiltà delle proprie tradizioni, aspira ad essere, nella nuova èra che s'inizia, un'energia alacre e potente a servizio degli interessi della Nazione ».

La relazione del Direttore Generale è stata interrotta più volte da manifestazioni di consenso ed accolta alla fine da vivi unanimi applausi.

Banco di Sicilia

Relazione del Grand'Uff. Dell'Oro al Consiglio Generale

Ecco un largo sunto della brillante e limpida relazione presentata al Consiglio Generale del *Banco di Sicilia* dal Direttore Generale, Grand'Uff. Giuseppe Dell'Oro:

Dal complesso delle vicende economiche mondiali durante il 1934 scaturisce un'impressione di sollievo come da lungo non era più dato provare. Indici di statistica quanto imponderabili di psicologia collettiva sono concordi nel segnalare che il mondo è decisamente sulla via di scrollare quell'opprimente malessere che per un tempo senza precedenti lo ha tormentato.

Il miglioramento, sensibile nei diversi settori dell'attività, è sopra tutto imponente nel suo slancio spirituale.

Si può dire che le forze sane hanno finalmente sbaragliate le interferenze innumerevoli e più o meno parassitarie. Per questo nel 1934 non si riunirono più quelle confuse e chiassose conferenze internazionali nelle quali solevano agitarsi i più ritriti e stucchevoli motivi liberaloidi, per questo pure fallirono i diversi mesmerismi economici e particolarmente quello monetario. I popoli chiesero soltanto, e questa volta ottennero, di lavorare per la propria ricostruzione.

Quanto alle due potenze mercantilmente egemoniche e tanto interessate al culto dei vecchi idoli economici, l'una, rimuginando con fatica grossi errori passati e svarioni democratici recenti, continuò a numerare i suoi disoccupati risaliti all'enorme cifra di undici milioni; l'altra che dall'epoca di Adamo Smith ha sempre amato illudersi di possedere l'infallibilità nel campo economico, , si beò nelle pretese conseguenze dello stupefacente monetario, scambiando per effetto della sterlina svilita quel modesto incremento di prosperità interna che in realtà fu solo conseguenza degli accordi di Ottawa dove se il leone imperiale perdette qualche unghia, riuscì tuttavia a ritardare di parrecchi anni l'autonomia economica dei Dominions.

Accanto alla salutare reazione spirituale dei popoli, un altro fenomeno s'impone durante il 1934 alla considerazione dello studioso: il sopravvento della tendenza autarchica. Questa prometeica volontà di potenza economica totalitaria da parte dei popoli meno favoriti dalla natura, guardata attraverso i pregiudizi dell'economia classica può lasciare perplessi. L'impressione prima è di fenomeno innaturale, dissipatore di forze e apportatore di regresso. Assai probabilmente invece esso ha in germa l'ordinamento economico mondiale del futuro. Come la legge dei quanti lascia prevedere un mutamento radicale nelle nostre concezioni cosmiche, il fenomeno autocarchico prelude il completo superamento dell'economia classica. Certo la fase autocarchica non è scevra da dissipazioni di energie, ma i vantaggi che ne derivano per il possente slancio propulsivo che infonde nell'economia delle singole Nazioni è tale da compensare di gran lunga la dispersioni. Come nei cambiamenti entropici certe dissipazioni di energia termica ristabiliscono l'equilibrio cosmico, è verosimile che le dissipazioni autarchiche riescano a ricondurre l'equilibrio economico spezzato. L'economia classica che in fondo non era che la teorica conservativa delle posizioni nazionali aquisite, non può agevolmente accogliere una tendenza che la costringe a rinnovare le proprie fondamenta. Ma chi ha coscienza di vivere nel tempo in cui si correggono le equazioni cosmiche non può temere la possibilità di rettifiche nelle relativamente più modeste equazioni economiche.

In Italia, dove il genio del Duce precorse nel vaticinio come nell'azione, il superamento dell'antico sistema, questo processo di rettifica è una realtà funzionante e si chiama Corporazione.

Il 10 novembre dell'anno tredicesimo il Duce animò la grande macchina destinata a portare « verso la creazione di un nuovo sistema: l'economia disciplinata, potenziata, armonizzata, in vista sopra tutto di una utilità collettiva, dai produttori stessi attraverso le Corporazioni create dallo Stato, il quale rappresenta il tutto e cioè l'altra faccia del fenomeno: il mondo del consumo ».

Gli sviluppi del corporativismo mostreranno al mondo come nel clima spirituale politico e sociale del Fascismo si compirà il miracolo di armonizzare le multiformi attività realizzando l'autodisciplina di tutte le forze produttive.

Dopo questa interessante ed alata premessa il Gr. Uff. Dell'Oro parla della grande attività del Banco nel decorso anno. Ci piace riprodurre e rilevare in speciale modo la parte che si riferisce alla *situazione agraria* dell'isola in particolare.

La produzione agraria di poco inferiore dell'anno precedente ha tratto peraltro vantaggio dai sensibili aumenti di prezzo verificatesi specialmente nel secondo semestre.

Particolarmente favorita è stata la granicoltura, cardine della situazione agricola attuale. A differenza di tutti gli altri compartimenti del Regno che segnarono diminuzioni variabili da un minimo del 4,5 per cento per la Toscana a un massimo del 40,2 per cento per il Piemonte, in Sicilia la produzione non ha subito sensibili variazioni passando da quintali 9.135.700 a quintali 8.974.200.

Di conseguenza il contributo del raccolto siciliano alla produzione granaria nazionale è salito dell'11,3 per cento nel 1933 al 14,2 nel 1934 superando quello di tutte le altre regioni, non esclusa l'Emilia con la quale la Sicilia, in cordiale emulazione, divide annualmente il primato agrario nel Regno.

Ottimo l'andamento dei prezzi mantenuti nella campagna in corso a un livello più alto della campagna precedente sia a cagione dello scarso raccolto continentale sia in virtù della migliorata organizzazione degli ammassi.

In questo campo, al quale il nostro Istituto ha dedicato cure e attività sempre più intense, la Sicilia ha conseguito un lusinghiero primato avendo superato di gran lunga tutti gli altri compartimenti del Regno per numero di produttori conferenti mentre occupa uno dei primi posti, precisamente il terzo, per quantità di grano ammassato.

Nelle altre colture si registra una diminuzione nella produzione delle fave, un confortante e significativo aumento nelle foraggere, avvicendate ai cereali nella rotazione agraria; abbondante pure la produzione orticola, specie quella del po-

modoro, che diede soddisfacenti risultati anche nell'esportazione.

Nelle colture arboree, eccezionalmente abbondanti le carrube e le manderle, con prezzi ottimi per le prime, piuttosto depressi per le seconde. Buono il raccolto delle olive e con mercato molto favorevole.

Nel commercio esterno il 1934 segna per la Sicilia una ulteriore contrazione negli scambi con l'estero sia all'importazione che all'esportazione e per contro un notevole incremento nei traffici col resto del Regno.

Il valore globale dei primi è sceso da 786 a 732 milioni di lire con un peggioramento più sensibile nelle esportazioni passate da 599 a 552 milioni. Ciò nonostante il saldo attivo della bilancia commerciale dell'Isola con l'estero rimane per ben 372 milioni attivo. Col resto del Regno si ha uno spostamento da 570 a 626 milioni per le importazioni e da 604 a 600 milioni nelle esportazioni.

Altri indici significativi dell'andamento economico della Sicilia sono: diminuzione nel traffico tra la Sicilia e il Continente largamente compensata da un incremento nei collegamenti marittimi; aumento sensibile nella produzione di energia elettrica; diminuzione della disoccupazione; diminuzione infine, pure confortante dei fallimenti e dei protesti cambiari.

Il Direttore Generale fornisce poi ampi e confortanti dati sull'azione svolta dal Banco di Sicilia, come azienda bancaria, come cassa di risparmio. E quindi così ci riferisce circa l'opera svolta dalla sua benemerita sezione di *Credito Agrario*.

La Sezione di Credito Agrario

L'attività di questa Sezione che ha tanto peso nell'economia della nostra Isola si è svolta anche quest'anno con ampiezza di vedute e di mezzi non disgiunta da sana e doverosa prudenza.

Nel largire il credito la Sezione si è particolarmente preoccupata che il medesimo avesse fine e contenuto schiettamente agrari e che i prestiti fossero commisurati all'effettivo bisogno e somministrati tempestivamente.

Essa curò inoltre che il credito venisse distribuito in modo da stimolare e garantire il progresso nel campo della tecnica culturale.

Dopo avere assistito la produzione con ben 29.104 prestiti di esercizio per complessive L. 50.826.024, la Sezione intervenne adeguatamente anche nella fase di conservazione del prodotto. E in modo specialissimo, seguendo con entusiastica fede le direttive del Governo, diede opera di grande efficacia alla difesa del prezzo del grano mediante sovvenzioni che raggiunsero un totale di L. 46.049.119, su 556 662 quintali.

Come già si ebbe occasione di accennare, tali ammassi furono caratterizzati in Sicilia, e particolarmente lo furono per il nostro Banco, dall'ingente numero di piccole e piccolissime partite messe in grado di approfittare del finanziamento.

Così la Sezione consolidò nel 1934 il cospicuo sviluppo impresso per la prima volta nel 1933 a questo lavoro che costituisce opera altamente sociale.

Per analogia la Sezione ha durante il 1934 studiato e, con l'autorevole consenso del Ministero dell'Agricoltura, iniziato la organizzazione per la vendita collettiva dei limoni.

L'esperimento è senza dubbio irto di difficoltà ma il periodo preparatorio ormai volgente alla fine lascia bene sperare.

Le riduzioni apportate in varie riprese durante il 1934 ai saggi applicati dalla Sezione trovano un naturale riflesso nel conto economico che chiude con un utile netto di sole L. 386.001,47. E' tuttavia opportuno rilevare che a così modesto risultato si arrivò dopo rudi tagli destinati a fronteggiare quelle, tra le partite dubbie di cui parlammo nell'ultima relazione, che vennero a maturazione nell'anno e che regolarmente si ammortarono.

Credito Fondiario

Circa il Credito Fondiario il Dell'oro riferisce:

Due fasi caratterizzano il lavoro della Sezione durante il 1934. Una, normale, in cui essa continuò a svolgere la ordinaria sua attività con i consueti doverosi criteri di prudenza accompagnati da un accertamento rigoroso delle finalità delle operazioni da compiere, allo scopo di favorire quelle richieste di sovvenzioni che avessero utile destinazione.

Le operazioni compiute risultarono in lieve aumento rispetto al 1933, essendosi stipulati N. 37 contratti definitivi in confronto a N. 33 stipulati nell'esercizio precedente.

L'altra fase, di carattere eccezionale, verificatasi nel secondo semestre dell'anno, riguarda l'imponente lavoro svolto per attuare le direttive del Governo in seguito alla conversione al 4 % del saggio delle cartelle fondiarie emesse a tasso più elevato.

Attività varia e complessa ove si consideri che i provvedimenti legislativi autorizzarono inoltre gli istituti esercenti il credito fondiario a concedere mutui in cartelle per estinguere quelli onerosi e a prorogare il periodo di ammortamento.

Ai criteri sanciti dal Governo per l'attuazione dell'onere dei mutuatari, la Sezione rispose entusiasticamente deliberando la riduzione del diritto di commissione da essa percepito sui mutui e la rinunzia a qualsiasi provvigione per il collocamento delle cartelle.

Il Grand'uff. Dell'Oro così chiude la sua bella relazione, dopo aver tributato plauso a tutto il personale del Banco.

* * *

Prima di concludere, consentitemi il piacere di comunicarVi che durante il 1934 ebbero inizio e sollecito svolgimento i lavori per due importanti palazzi del Banco: l'uno a Palermo, l'altro a Messina. Si tratta di edifici ispirati a linea artistica di nobile sobrietà, di proporzioni non grandiose ma largamente rispondenti allo scopo, tecnicamente dotati dei più moderni perfezionamenti. Così all'inizio dell'anno quattordicesimo del Regime il Banco avrà finalmente, dopo quasi un secolo di vita, degna sede nelle due grandi e care Città che attraverso le antiche Casse di Corte gli diedero i natali.

* * *

L'amministrazione che, dopo un altro anno di assiduo lavoro, presenta i Bilanci all'autorevole Vostra approvazione, ritiene di avere assolto il proprio non facile compito con la intensità di fede e di sacrificio con cui si compie una missione. Abituati a considerare il denaro altrui come cosa sacra, i miei Colleghi ed io, abbiamo amministrato il risparmio che il pubblico ci ha portato in proporzioni sempre crescenti con una severità che elementi interessati possono aver tentato di scambiare per crudezza e che comunque non ci ha cattivato di certo le simpatie di quella cerchia, fortunatamente limitata, per quanto rumorosa, di debitori cronicamente insolventi e di profittatori avvezzi al cattivo uso del pubblico denaro. Del giudizio di costoro non ci curiamo, sicuri che il Vostro ci sarà pienamente e cordialmente favorevole.

Il Duce affida al Banco di Sicilia

il patronato delle ricerche scientifiche sull'utilizzazione dei combustibili solidi

Durante la riunione del Consiglio generale del Banco di Sicilia, il Grand'uff. Dell'Oro, direttore generale del *Banco di Sicilia*, ha comunicato al Consiglio che il Duce si è compiaciuto di affidare al Banco il patronato delle ricerche scientifiche intorno al problema dell'utilizzazione dei combustibili solidi, commesse al Consiglio nazionale delle ricerche onde trovare una soluzione nazionale ed industriale al tempo stesso che dia al Governo le basi per agire su vasta scala. La comunicazione è stata accolta da una calorosa ovazione al Duce, cui è stato inviato un vibrante telegramma.

Banca Commerciale Italiana

Sabato 23 marzo, ha avuto luogo in Milano l'Assemblea Generale Ordinaria della Banca Commerciale Italiana.

Presiedeva il Sen. Ettore Conti.

La Relazione del Consiglio d'Amministrazione letta dal Consigliere Delegato Dott. Racale Mattioli, comincia col descrivere le gravi difficoltà generali che hanno caratterizzato il 1934.

«E' chiaro che in questo clima gli sforzi più generosi e più intelligenti per rimettere un po' d'ordine nell'economia d'Europa e del mondo non potevano portare che a successi parziali. L'accordo tripartito di Roma ha giovato indubbiamente all'economia dei due Stati danubiani più gravemente colpiti dalla crisi e, indirettamente, anche all'Italia che l'ha promosso e concretato. Ma esso è forse il solo punto che possa segnare all'attivo, nel 1934, la cooperazione economica, pur tanto necessaria, tra gli Stati del mondo. Altrove, ma anche ai nostri danni, lotte di tariffe, incrociarsi di divieti e manovre monetarie hanno recato nuovo disordine nel meccanismo degli scambi.

Gli indici della produzione e l'andamento dei prezzi confermano che un passo verso la ripresa si è fatto. E' continuata anche la tendenza alla concentrazione dell'oro in pochi paesi, ma, grazie alle provvide misure del suo Governo, l'Italia, che è stata pure tra i paesi che hanno visto diminuire le loro riserve, ha risentito solo in misura

attenuata le ripercussioni degli errori e pregiudizi altrui;

« Anzi, la caratteristica principale del nostro mercato è stata l'abbondanza dei fondi in cerca d'impiego.

Sino all'autunno, una inconsueta larghezza di disponibilità e la meditata azione delle nostre autorità finanziarie mantennero il prezzo del denaro a un buon mercato quale mai si era visto in Italia dalla costituzione del Regno in poi.

Le banche di credito ordinario contribuivano alla vasta azione delle Autorità Finanziarie dettata dalla visione di superiori necessità del Paese, abbassando di comune accordo, a cominciare dal 1. marzo 1934, i saggi massimi pagati ai loro depositanti e creditori.

Ma, d'altra parte, per un fenomeno che ha riscontro su altri mercati in periodi degli impieghi più liquidi scendeva più che proporzionalmente alla discesa dei tassi passivi, e gli accordi interbancari constatavano il fenomeno, prevedendo per lo sconto del miglior portafoglio commerciale un tasso di poco superiore al tasso medio bonificato dalle banche sui fondi da esse raccolti. Lo scarto fondamentale tra interessi passivi e attivi tendeva così al limite di minima remunerazione.

Le modificazioni già intervenute nel mercato col rialzo del saggio di sconto (26 novembre 1934) ci consentono tuttavia di esprimervi la convinzione che tale situazione vada sia pur lentamente avvicinandosi ad un migliore equilibrio tra il costo dei fondi e il reddito degli impieghi bancari, i quali restano comunque ad un livello di saggi molto temperato ».

In questa situazione, l'opera della COMIT è stata intesa al proseguimento del programma enunciato nel 1933. In conformità a questo programma, e d'accordo con i Consigli d'Amministrazione degli altri maggiori istituti di credito ordinario, il Consiglio ha creduto di dover prescindere dalla distribuzione di dividendi; e di destinare invece gli utili realizzati nel 1934 ad accantonamenti interni, per i quali sono stati utilizzati in prima linea tutti i profitti di natura non ricorrente, fra cui gli interessi anticipati e i premi riscossi sul Redimibile 3,50% di proprietà dell'Istituto.

La Banca ha assorbito la sede di Torino (trasformata in Agenzia) e le filiali di Chieri e del Sestrieres della Banca Donn che è stata messa in liquidazione e si è riservata di rilevare la sede di Vienna della Società Italiana di Credito, in cui aveva una partecipazione che ha ceduto.

Il lavoro ordinario delle filiali italiane si è svolto con lusinghiera regolarità: soddisfacendo i legittimi bisogni di credito d'esercizio delle ditte commerciali ed industriali che si sono rivolte a noi.

I servizi relativi ai traffici internazionali han dovuto combattere contro difficoltà non diminuite, che si spera finalmente possano ora venire attenuate da accordi bilaterali fondati sulle basi dell'equilibrio e della reciprocità:

« Conscio tuttavia, da una parte, di questi ostacoli che ancora si oppongono e si opporranno a una ripresa della libertà dei commerci, e dall'altra di suoi doveri verso i commercianti e gli industriali del nostro Paese, il nostro Istituto non ha creduto di poter attendere inerte quella tanto auspicata ripresa. E' prontamente adattandosi alle nuove necessità, ha istituito per primo in Italia un nuovo servizio per agevolare le cosidette « compensazioni private », assistere i nostri commercianti nello studio e nella conclusione di questi affari e prestar loro in ogni fase della « compensazione » l'ausilio della sua vasta organizzazione specializzata in Italia ed all'estero.

La Banca ha prestato l'ausilio dei suoi servizi per tutte le principali operazioni finanziarie dell'annata, raccogliendo tra l'altro, da 172.000 sottoscrizioni, circa due miliardi di sottoscrizioni di Buoni del Tesoro, e provvedendo alla conversione e al cambio di oltre sette miliardi di vecchio Consolidato.

Le filiali e affiliazioni estere hanno svolto un lavoro proficuo, in stretta efficace collaborazione tra loro e con le filiali italiane. La Banca Ungaro Italiana e il Banco Italiano di Lima distribuiscono lo stesso dividendo che avevano distribuito l'anno scorso. La Banca della Svizzera Italiana distribuisce un dividendo del 5 per cento. Difficoltà di trasferimenti e una prudente valutazione delle situazioni locali hanno trattenuto le altre filiazioni dal fare alcuna distribuzione.

I risultati complessivi dell'esercizio si riassumano nelle seguenti cifre:

Il saldo attivo del conto Profitti e Perdite, al netto degli accantonamenti di cui sopra, rappresenta: una somma di . . .	L.	5.410.828,45
Vi proponiamo di assegnare alle riserve il 10 % di legge, in	»	541.082,85
e di riportare a nuovo il saldo di	»	4.869.745,60
che, unitamente all'avanzo utili dello scorso anno di	»	3.136.431,10
rappresenta una disponibilità a nuovo di .	»	8.006.176,70

" Montecatini „

Società Generale per l'Industria Mineraria ed Agricola

Anonima - Capitale versato L. 600.000.000 - Sede in Milano

Nei locali della Sede Centrale, in via Principe Umberto, 18, si è riunita il 29 marzo l'Assemblea Generale Ordinaria della « Montecatini » presieduta dall'On. Gr. Uff. Guido Donegani, Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere Delegato della Società.

Erano presenti N. 199 azionisti rappresentanti in proprio e per delega N. 1 milione 680.108 azioni.

La relazione del Consiglio, letta dall'On. Donegani, dopo aver accennato al persistere delle difficoltà internazionali dovute sopratutto all'instabilità delle monete regolatrici, si sofferma sui provvedimenti di legittima difesa che il nostro Paese, forse con ritardo, ha adottato per diminuire l'ammontare dei pagamenti all'estero.

E' necessario che lo sviluppo di tali provvedimenti sia tale da consentire disponibilità di divise per le importazioni indispensabili di materie prime, e da evitare nel contempo aumenti di prezzi interni.

L'attività del Gruppo si è ispirata all'interesse supremo del Paese, e continuerà con serenità e fiducia in un'opera che può definirsi di prudente sviluppo.

L'industria mineraria

Quanto allo *zinco*, l'On. Donegani informa dell'avvenuta costituzione, per parte della « Montevecchio Anonima Mineraria », della nuova « Società Italiana dello Zinco » che ha iniziato, in relazione al programma comunicato l'anno scorso, la costruzione a Marghera dell'impianto per il trattamento elettroico dei minerali di zinco che permetterà di aver sul luogo l'utilizzazione di acido solforico, e che assorbirà l'energia che il Gruppo ha disponibile dall'impianto Piave Ansiei.

La revisione del dazio sui minerali di *piombo* intervenuta lo scorso ottobre, ha opportunatamente arginato una situazione contraria agli interessi del Paese.

Nonostante i vari provvedimenti già adottati dal Governo la situazione attuale dell'industria mineraria del piombo e zinco è precaria e si rende necessario un ulteriore aumento dei dazi sui metalli e sui minerali.

La produzione di *piriti* del Gruppo è stata di tonn. 729.321 (646.072 nel 1933) rappresentando l'89,7% della produzione nazionale.

Per le *ceneri di pirite* sono stati definiti accordi con l'industria siderurgica intesi a sostituire importazioni di minerali di ferro.

Per gli *zolfi*, l'avvenuta costituzione dell'Ufficio di Vendita ha fatto realizzare un'intesa fra la produzione americana e quella nazionale. L'On. Donegani accenna alle condizioni di tale intesa ed alla eventualità di una più equa partecipazione italiana all'esportazione se non dovessero verificarsi le previsioni su cui è basata.

La *Società Nord Carrara-Marmi e Pietre d'Italia* ha venduto 28.389 tonn. di *marmi* (26.913 nel 1933): la situazione generale dell'industria del marmo si mantiene difficile ed appare come condizione indispensabile per eventuali riorganizzazioni di essa la soluzione della posizione di alcuni importanti gruppi produttori.

L'industria chimica

Accennato alla situazione agricola nel 1934 e rilevate le efficaci provvidenze governative a difesa degli interessi dell'*Agricoltura*, l'On. Donegani espone i dati relativi al consumo dei *fertilizzanti fosfatici* consumo che nelle ultime quattro annate mostra una contrazione tanto preoccupante da aver ridotto il Ministero dell'Agricoltura a segnalare i pericoli di un abbassamento della fertilità del suolo.

Il Gruppo « Montecatini » ha consegnato nel 1934 il 68,8% del consumo italiano.

Passando agli anticrittogamici, e in particolare al *solfato di rame* le cui vendite si sono ancora svolte attraverso l'Agenzia di Vendita, (che non unendo però tutti i produttori appare di precario mantenimento), l'on. Donegani sottolinea

l'assurdità delle ulteriori importazioni di merce estera augurandosi che venga eliminato quest'onere finanziario per il Paese.

Negli *zolfi lavorati* si nota il permanere di una ingente sovraproduzione che esclude, per la sua natura, una possibilità pratica di eventuali intese.

Sia per quanto riflette i prodotti destinati all'industria, è stata curata e verrà anche maggiormente sviluppata un'intensa attività di *propaganda* commerciale.

Passando ai rami di attività propri di *Società Consociate*, l'On. Donegani illustra anzitutto la situazione dell'*Azoto* e dei *concimi azotati*, rilevando che l'aumentato consumo di questi ultimi (che per l'*azoto sintetico*, è stato rispetto all'anno scorso del 23%) ha consentito un utilizzazione soddisfacente degli impianti.

L'agricoltura va sempre più dando inoltre la preferenza al *nitrato di calcio* abbandonando il *nitrato cileno* di importazione: la soppressione di questa importazione permetterebbe di alleviare la bilancia commerciale di circa 26 milioni di lire.

L'On. Dongani passa poi ad informare l'Assemblea del *nuovo impianto* in costruzione a S. Giuseppe di Cairo che, utilizzerà per la produzione dell'idrogeno il gas dei forni a coke. Il gas assicurato al nuovo impianto per lungo periodo di anni sarà fornito da una cokeria capace di 1000 tonn. giorno di coke che la *Società Coke Italia*, creata dalla Montecatini e dalla Soc. Italiana Gas, costruirà a S. Giuseppe di Cairo accanto all'impianto azoto. La capacità de nuovo impianto è di 14.000 tonn. annue di azoto, raddoppiabile però con modesta spesa.

Le riduzioni del 5 per cento sui prezzi dei concimi azotati e del 6 per cento sui prezzi del Superfosfto in confronto alla passata campagna, stabile dal Ministero dell'Agricoltura, sono state interamente godute dagli agricoltori, poichè i prezzi dei prodotti agricoli sono aumentati.

Il Gruppo, direttamente ed attraverso le proprie Consociate all'Estero, ha curato anche nel 1934 la costruzione e l'ampliamento di diversi impianti di azoto in Paesi stranieri: Giappone, Canadà, Romnia, Francia.

Le vendite di *calciocianamide* del Gruppo in relazione ad accordi che verranno a scadere col 30 giugno c. a. e che limitano tali vendite. sono state di q.li 314 mila 448 contro 312.837 nel 1933.

Richiamando recenti dichiarazioni di S. E. Rossoni circa la convenienza economica di *produzioni sostitutive di importazioni*, l'On. Donegani sottolinea che nel campo dei *fertilizzanti ed anticrittogamici* potrebbero immediatamente essere sostituiti con prodotti nazionali importazioni oggi gravanti per circa 50 milioni di lire.

La Soc. *Rhodiaceta Italiana*, superate le difficoltà dei precedenti esercizi ha conseguito nel 1934 risultati soddisfacenti nella produzione e vendita di *rayon all'acetato* e vi è motivo di fiducia in ulteriori sviluppi.

La Soc. *Elettrochimica del Toce* ha fornito le materie prime occorrenti alla produzione della Rhodiaceta, sviluppando anche le vendite a terzi.

Nel ramo *Juta* è avvenuta la fusione dell'Utificio Romagnolo nell'Jutificio di Spezia, e assunta da questo la denominazione di *Soc. Jutifici Riuniti*. La crisi di sovraproduzione che grava su questa industria nazionale permane e sussistono particolari difficoltà alla costituzione di un nuovo Consorzio richiesto da molti interessati.

Nel ramo *esplosivi* si è ravvisata l'opportunità di far entrare nel campo della *Soc. Dinamide Nobel* anche la produzione della Soc. Nazionale Chimica, che si è quindi fusa con la Nobel allargando l'attività di questa all'azoto, alla soda-cloro, acido nitrico ecc.

Si è svolto un programma di concentrazioni anche tra le *Soc. di Esplodenti e Prodotti Chimici*, la *Soc. It. Consumatori Esplosivi, Soc. It. Esplosivi e Munizioni* e la *Soc. It. Miccie Bichoford*, addivenendosi alla costituzione della nuova « Società Generale degli Esplosivi e Munizioni » capit. 15.000.000.

Nel ramo *colori* la Soc. A. C. N. A. ha condotto a termine la propria riorganizzazione che porta già i suoi frutti, ed ha concluso accordi con la Soc. Chimica Lombarda Bianchi per accentrare nella propria organizzazione commerciale anche le vendite di quella Società: è inoltre ormai in piena efvcienza il nuovo grandioso laboratorio di chimica organica a Cesano.

L'On. Donegani illustra quindi la situazione che ha portato alla messa in liquidazione della *Soc. It. dell'Alluminio*, ed alla costituzione della nuova Soc. Nazionale dell'Alluminio che, partecipato come unica concorrente alla messa all'asta dell'azienda della S. I. D. A. ne è rimasta aggiudicataria salvo aumento di sesto che venisse fatto nei prossimi giorni.

Messo in rilievo, che oltre alla S.I.D.A. in liquidazione l'industria dell'alluminio in Italia è esercita da Società controllate d gruppi esteri, l'On Donegani dichiara che il Gruppo non intende in alcun modo abbandonare l'industria dell'Alluminio in Italia ed ha già esaminato a quest'effetto, nell'ipotesi che la nuova Società non restasse aggiudicataria dell'azienda ex S. I. D. A., il programma per la costruzione di un nuovo impianto di allumina ed alluminio.

Il consumo di *energia elettrica* da parte del Gruppo che rappresenta l'11 % del consumo nazionale è stato inoltre del 17,76 % superiore a quello dell'anno scorso, ciò che dimostra il ritmo di lavoro degli stabilimenti.

I 40 milioni di Kwh disponibili a Marghera hanno trovato utilizzazione per la produzione dello zinco elettrolitico (nuova Soc. It. dello Zinco).

I 40 milioni di Wwh di Val Gardena potranno trovar utilizzazione, si conta, nell'esecuzione del programma industriale a Bolzano, in relazione alle direttive di S. E. il Capo del Governo.

Particolare cura è stata dedicata dal Gruppo, in armonia con le direttive del Regime, alle *attività assistenziali* che risultano in notevole sviluppo.

Riassumendo l'esposizione fornita sui vari rami di attività, l'On. Donegani passa quindi a tracciare in sintesi all'Assemblea le *linee generali del programma, realizzato* e di quello ulteriormente perseguito dal Gruppo.

Son state valorizzate *materie prime nazionali* — piriti, zolfo, zinco — e creata un'industria nazionale dell'alluminio pure con materie prime italiane.

Successivamente è stata sviluppata l'industria degli *acidi minerali*, dei *concimi fosfatici* e *dell'azoto sintetico* con procedimenti italiani affermatisi poi anche nei principali Paesi del Mondo.

Sono state gettate così, anche con la *soda* ed il *cloro*, le basi di *una grande industria chimica nazionale*.

Dal carburo di calcio, ottenuto l'*acetone*, si è sviluppata l'industria del *rayon all'acetato*.

Interessatosi all'*alcool metilico* il Gruppo ha fabbricati prodotti di grande interesse per il consumo pacifico e per la difesa.

Voltosi al ramo della *chimica organica* il Gruppo è giunto alla gamma dei derivati *del catrame*, e quindi alle *materie coloranti*, agli *esplosivi* e, più recentemente, ai farmaceutici attraverso la nuova Soc. Farmaceutici Italia.

Tra le produzioni *collaterali*, hanno ricevuto sviluppo quelle della *criolite artificiale*, della *canfora sintetica* e dei *derivati dal cromo*.

E' stata radicalmente riorganizzata la industria delle *colle e gelatine*. Nel ramo *colori minerali e pigmenti*, il vecchio impianto per il *Litopone* di Brescia verrà tra poco sostituito con il moderno impianto di Livorno.

Il Gruppo si è interessato anche al nuovo ramo, di grande sviluppo, delle *resine sintetiche*, creando anche la fabbricazione dell'*urea* che oltre ad avere impiego in esse, ha anche larghe possibilità come fertilizzante.

L'On. Donegani rileva che la *produzione chimica nazionale* può già ora sostituire molta parte delle *importazioni* che costano al Paese circa 400 milioni di lire, e potrà prossimamente sostituirne una parte anche maggiore.

Ispirandosi alle direttive del Capo del Governo, e valendosi degli organi di ricerca di cui il Gruppo è venuto recentemente a disporre, sono stati affrontati alcuni problemi basilari per la difesa del Paese: *carburante sintetico cellulosa*.

Accennato ai due aspetti della cellulosa per la carta e per la difesa (e rayon), l'On. Donegani dichiara che quest'ultimo può ormai considerarsi risolto, e che una modesta protezione basterà a garantire la vitalità dell'industria.

Considerando altre ardite realizzazioni della chimica l'On. Donegani ricorda quelle inerenti alla produzione del *caucciù sintetico* ed alla *saccarificazione del legno*, indicando gli studi e procedimenti sinora avviati ed aggiungendo che il Gruppo segue con la massima attenzione l'incessante evolvere della chimica.

L'On. Donegani conclude la sua esposizione dichiarando che il programma perseguito dal Gruppo Montecatini è quello indicato da S. E. il Capo del Governo e cioè « aumentare senza sosta la potenza globale della Nazione per il fine della sua espansione nel mondo...

Il bilancio chiude con un utile di lire 86.966.547,49 dal quale, dedotta la quota di ammortamento in Lire 20.000.000 (17.000.000 nello scorso esercizio) residuano L. 66.966.547,49 che permettono, dopo aver passato alla riserva ordinaria L. 3.348.327,37, di fissare un dividendo di L. 8 per azione, con un avanzo di L. 14.945.855,72 che, aumentato del residuo dell'esercizio precedente di Lire 7.798.176,61, forma un avanzo complessivo di L. 22.744.032,33.

Viene proposto di assegnare Lire 16.651.672,63 per completare la riserva ordinaria sino al limite legale del quinto del capitale sociale aumentato a Lire 600.000.000, cosicchè il residuo a nuovo sarà di L. 6.092.359,70.

Il complesso delle riserve della Società al 31 dicembre 1934, escludendo il riporto a nuovo, salirà così a L. 444 milioni 789.437,33 a fronte di L. 494 mi-

lioni 296.438,59 del passato esercizio, dopo aver prelevato 100.000.000 per aumento di capitale da L. 500.000.000 a L. 600.000.000.

STATO PATRIMONIALE:

Attivo:

Immobilizzazioni L. 337.052.227,99; attivo realizzabile L. 671.994.784,53; attivo disponibile L. 371.226.275,29; depositi cauzionali diversi L. 659.901,01.

Passivo:

Capitale sociale L. 600.000.000; riserve L. 424.789.437,33; obbligazioni prestito americano L. 131.936.090,85; creditori diversi L. 148.715.664,54; dividenti arretrati L. 727.332; residuo utili esercizio precedente L. 7.798.176,61; utili dell'esercizio L. 66.966.547,49.

CONTO PROFITTI E SPESE:

Spese:

Spese generali L. 9.080.462,10; imposte e tasse L. 12.808.841,15; interessi prestito americano L. 5.272.262,65; deperimenti consumi L. 20.000.000; utili dell'esercizio L. 66.966.547,49.

Profitti:

Profitti dell'esercizio, che riuniscono i vari cespiti dati i molteplici rapporti tra Montecatini e Consociate, L. 114 milioni 128.113,39.

Data lettura della relazione dei Sindaci, il Presidente apre la discussione.

Chiedono la parola gli azionisti signori Grand'Uff. Avv. Barone Vismara-Currò, Avv. Giussani, Ing. Beldì, e sig. Clerici, i quali si felicitano col Consiglio per i risultati raggiunti rilevando con particolare compiacimento il programma di lavoro che il Gruppo ha svolto per assicurare una grande industria chimica al Paese e le direttive dell'attività avvenire, intese a liberarlo nella maggiore misura possibile dalla dipendenza economica dall'estero.

L'avv. Giussani, sottolineando la complessità granitica delle attività del Gruppo e la funzione vitale che esse sono chiamate ad assolvere negli interessi della Nazione, dichiara che deve essere guardato con sentimenti di devozione a coloro che hanno saputo condurre la Società a così alto grado di efficienza e di sviluppo, e aggiunge l'augurio, anzi la precisa certezza, che essi sapranno anche portarla verso le maggiori realizzazioni indicate dalla Relazione del Consiglio.

L'On. Donegani ringrazia gli Azionisti per le cortesi espressioni rivolte al Consiglio, e fornisce ampie delucidazioni su diversi altri punti prospettati dai Signori Azionisti Gr. Uff. Avv. Barone Vismara-Currò, sig. Clerici ed Ing. Beldì.

Dopo le dichiarazioni dell'On. Donegani l'Assemblea approva per acclamazione il Bilancio e la Relazione dei Sindaci e conferma pure per acclamazione il Collegio dei Sindaci nelle persone dei Signori Ferdinando Adamoli, Cirillo Cerutti, Giorgio Coen, Nicola D'Atri, Rodolfo Manetti

Il patronato della Montecatini a ricerche scientifiche

La Società Montecatini, a mezzo del suo Presidente On. Donegani, ha fatto pervenire al Consiglio Nazionale delle Ricerche la somma di L. 200 mila ed ha comunicato di aver preso sotto il suo patronato le ricerche scientifiche relative ai prodotti farmaceutici, in corso presso il Consiglio stesso.

Società elettrica ed elettrochimica del Caffaro

Anonima – Capitale Lit. 21.000.000 interamente versato con sede in Milano

Presenti N. 27 azionisti, rappresentanti in proprio e per delega N. 47.451 azioni, si è tenuta l'Assemblea generale ordinaria e straordinaria della Soc. elettrica ed elettrochimica del Caffaro, sotto la presidenza dell'on. dott. Giovanni Morselli, Presidente del Consiglio di Amministrazione; fungeva da Segretario il dr. Giuseppe Quadri, Notaio, in Milano.

La relazione del Consiglio

Ecco un sunto della Relazione letta all'Assemblea:

Esercizio industriale i cui risultati sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, si è svolto nel duro clima economico, che ognuno di Voi conosce per esperienza personale. Esso è tale da porre gli organismi industriali che vivono di vita propria e coi propri mezzi, come il nostro ed in piena lotta di concorrenza, al più severo dei collaudi.

Anche per l'Esercizio scorso, abbiamo la soddisfazione di potervi dire che il lavoro della nostra Azienda ha dato risultanze soddisfacenti. Il Reparto elettrico ha compiuto un notevole sforzo erogativo di energia, per soddisfare alle esigenze del Reparto elettrochimico, che costituisce la fondamentale nostra attrezzatura industriale. Esso ha richiesto circa 6 milioni di HP ore in più che nel 1933, per fronteggiare le crescenti domande dei nostri apprezzati prodotti. La nostra produzione industriale è in effetto, in confortante aumento, tanto nel settore elettrochimico, quanto in quello agricolo.

I nostri sforzi, intesi a disciplinare in modo ragionevole i prezzi in taluni settori della nostra produzione, secondo i caposaldi dell'economia corporativa, hanno avuto qualche concreto risultato ed è vivamente augurabile che una bene intesa e ragionevole comprensione da parte dei nostri Colleghi industriali, possa trovare, come non v'è a dubitare, ulteriori e proficui svolgimenti.

Gli studi volti a migliorare le nostre lavorazioni ed a trovare ulteriori applicazioni del cloro, hanno proseguito senza cessa da parte dei nostri Tecnici, e nuovi interessanti prodotti sono allo studio, che recheranno un contributo a quel grande movimento, che sotto la spinta e l'incoraggiamento del Governo Fascista, ha per finalità ultima la liberazione del nostro Paese da ancora troppo numerose servitù straniere.

E' in noi sempre e più che mai ferma la fede che, pur attraverso i necessari sacrifici, il nostro Paese saprà superare vittoriosamente le attuali difficoltà, e noi ci sentiamo — come sempre — dei modesti gregari nella grande battaglia economica che il Paese sta combattendo, per assicurarsi un migliore e più sicuro avvenire. La nostra fede è condivisa appieno da tutto il nostro Personale direttivo e subalterno, al quale tutto va il nostro riconoscimento ed il nostro plauso.

Le risultanze finali dell'Esercizio 1934, si compendiano nella seguente cifra di Utili netti conseguiti: L. 1.867.164,39, di cui Vi sottoponiamo il seguente riparto:

Utile netto dell'esercizio	L.	1.867.164,39
5 % al Fondo di riserva	»	93.358,22
	L.	1.773.806,1q
5% al Consiglio di Amministrazione . . .	»	88.690,30
	L.	1.685.115,87
Residuo utili Eser. 1933	»	26.361,58
	L.	1.711.477,45
Agli Azionisti in ragione di L. 20 per Azione su n. 84.000 Azioni	»	1.680.000,—
A nuovo	L.	31.477,45

La relazione ed il bilancio, dopo breve discussione, furono approvati dall'Assemblea.

Banca Popolare di Novara

Sotto la presidenza del Presidente del Consiglio di Amministrazione Senatore Avvocato Aldo Rossini e coll'intervento di tutti gli Amministratori, dei Sindaci e del Direttore Generale Senatore Ernesto Giardini, ha recentemente avuto luogo l'Assemblea generale ordinaria e straordinaria dei soci della Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara coll'intervento di 1200 soci rappresentanti oltre 310.000 azioni.

L'assemblea, apertasi con unanime saluto al Duce, preso atto delle relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato dei Sindaci, approva all'unanimità il bilancio al 31 dicembre 1934, il rendiconto utili e spese ed il reparto degli utili proposto dal Consiglio di Amministrazione. L'utile netto, che è stato di L. 11.541.595,50, permette la distribuzione di un dividendo di L. 6,00 per azione di L. 50,00 nominali, pari a quello dell'anno scorso.

Si addivenne quindi all'esame e alla votazione di alcune modifiche allo Statuto sociale, le quali hanno soprattutto lo scopo di coordinare il patto sociale e di aggiornarlo colle disposizioni di legge e colle consuetudini attuali. All'unanimità le proposte modifiche vengono approvate dalla Assemblea.

Passata alla votazione per l'assegnazione delle cariche l'Assemblea ha eletto Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione il Gr. Uff. Dr. Ing. Modesto Crespi, ha rieletto i Consiglieri scaduti Bacchetta Devecchi Avv. Giuseppe, Delfino Comm. Avv. Gian Domenico, Marcioni Dr. Ing. Angelo, Montani Comm. Avv. Giuseppe Pacifico, nonchè i Sindaci Ravasio Cav. Uff. Prof. Dr. Ing. Guido e Steffanina Cav. Uff. Rag. Piero. In sostituzione del Cav. Rag. Luigi Tocco l'Assemblea ha nominato in qualità di Sindaco il Cav. Uff. Geom. Guido Canalini.

Con particolare compiacimento è stata approvata l'assegnazione di L. 400.000,00 a favore delle istituzioni del Regime e di altre L 400.000,00 da distribuirsi ad enti ed istituti benefici esistenti nelle Provincie in cui la Banca svolge il suo lavoro.

CURIAMO LE PIANTE!

Le malattie e la degenerazione della patata

E' il titolo di un interessantissimo opuscolo del Chiar.mo Prof. Comm. *G. Catoni*, Direttore dell'Osservatorio Fitopatologico di Trento (1).

L'argomento, che vi è trattato con grande competenza sotto una forma piana e facilmente accessibile a tutti gli Agricoltori, è tanto importante da meritare un largo ed esauriente riassunto. Premette l'A. come la patata sia coltivata nel Regno per una superficie di circa quattrocentomila Ettari con una produzione di oltre ventisette milioni di Ql. di tuberi e media, per Ettaro, di circa Ql. 67. Questa preziosa Solanacea va soggetta però a molte malattie di varia natura ed a fenomeni di degenerazione che ne diminuiscono talora notevolmente il reddito.

Tra le malattie di natura ancora poco nota sono da segnalare quelle da *virus* o *virosi*, forse dovute a veleni formatisi ne l'interno per reazioni chimiche o per l'azione di microorganismi tanto piccoli da non potersi osservare cogli odierni mezzi ottici anche i più potenti. L'*accartocciamento* sarebbe una di queste. Si manifesta nelle coltivazioni con notevole frequenza e produce sulle foglie la ripiegatura del lembo verso l'interno. Le foglie così arrotolate diventano più rigide: le piante assumono un portamento speciale: sono più basse, esili, giallognole: la produzione in tuberi è scarsa. Nell'interno delle foglie deformate si trova amido ancora nelle prime ore del mattino, non potendo esso facilmente migrare dal tessuto assimilatore durante la notte per alterazioni del sistema conduttore (tubi cribrosi).

Detta malattia sarebbe infettiva ed ereditaria.

Il *mosaico* è un'altra *virosi fogliare* che si manifesta con macchie di varia forma e grandezza più o meno irregolari, di tinta diversa; verde, giallastra ecc. che danno l'idea di un disegno a mosaico. Le foglie talora si presentano poi ancora a superficie ondulata increspate. E' malattia pure infettiva ed ereditaria.

L'*arricciamento* dà alle foglie un aspetto bolloso, increspato, con lembo a contorni sinuosi ed ondulati. La pianta stessa *arricciata*, diventa cespugliosa e rachitica: è malattia pure ereditaria.

Altre malattie non parassitarie sono: quella dei *germogli filanti*, per cui i tuberi emettono germogliando esili fusticini, delicati, filiformi che talora non riescono a venir fuori dal terreno; quella *tuberomania*, per cui invece di germogli, si formano dalle gemme (*occhi*), piccoli tuberetti sferoidali.

Seguono poi le malattie parassitarie ed anzitutto quelle di natura crittogamica: il *marciume dei germogli* per *Rhizoctonia Solani;* il *nerume del piede*, che interessa la base degli steli, causato abitualmente dal *Bacterium phytophtorum;* il *marciume bianco del pedale* per *Hypochnus Solani*, la *tracheomicosi* provocata specialmente dal *Verticillium albo-atrum* che induce il rapido avvizzimento e quindi la morte per apoplessia dell'intera pianta; la nota e dannosissima *Peronospora della Patata* (*Phytopthora infestans*) che fa seccare foglie, steli ed annerire la polpa dei tuberi e che si previene ottimamente con irrorazioni cupriche; l'*alternariosi* dovuta al fungillo: *Alternaria Solani* che induce sulle foglie macchie di seccherecio tra le nervature ed è diffusa forse più ancora della stessa Peronospora; la *cancrena secca delle Patate* per *Fusarium Solani* per cui i tuberi diventano duri, stopposi, suberosi o quasi legnosi, mentre la buccia si raggrinza e lascia uscire quà e là delle pustuline bianco-polverulente; la *cancrena umida*, dovuta al parassitismo di varie specie di bacilli che producono una putrefazione della polpa che viene trasformata in una sostanza biancastra pastosa o semiliquida, fetida; il *marciume anulare*, per cui le patate tagliate mostrano una linea scura, solcata, a poca distanza dalla zona corticale ed è dovuto al *Bacillus solanacearum*, la *rogna nera* per *Synchytrium endobioticum*, molto diffusa nell'Europa nordica e centrale e fortunatamente ancora a noi sconosciuta. Sono poi descritte varie forme di *scabbia* dei tuberi: quella *comune* per *Actinomyces*, quella *polverulenta* (*Shurf* dei Norvegesi) per *Spongospora subterranea*, sconosciuta in Italia, quella *violacea* per *Rhizoctonia*, *Hypochnus*, ecc.

Malattie non parassitarie dei tuberi sono la *suberosi* o *rugosità* della corteccia, la *spaccatura del cuore*, la *maculatura interna* delle patate, l'*annerimento della polpa;* la *proliferazione laterale dei tuberi*, l'*inverdimento delle patate* con accumulo di solanina che le rende velenose, il *congelamento* delle patate per freddo, ecc.

Tra le malattie prodotte da parassiti animali: la *rogna* per azione di *àcari* o di *anguillule*, le *erosioni dei tuberi* per opera delle larve (*dormentoni*) del *Maggiolino*, degli *Elateridi* (*ferretti*), *tignola* (*Phthorimaea operculella*) e dal noto Ortottero. il *Grillotalpa*.

Danneggiano la parte aerea (steli, foglie) della patata i seguenti insetti: l'*altica della patata* (*Psylliodes affinis*), la *Dorifora* (*Leptinotarsa decemlineata*), che è un vero flagello negli Stati Uniti d'America ed in qualche regione d'Europa, ma è fortunatamente ignota nel nostro Paese, i bruchi delle *Nottue* (*Agrotis* varie supp.), della *Sfinge testa di morto* (*Acherontia atropos*), gli *Afidi* e certi Molluschi, come le *limacce* degli orti.

Quanto alla *degenerazione delle patate*, questo è un fenomeno fisiologico che consiste nel deperimento progressivo, di anno in anno, delle patate coltivate in una data località. Alcuni la attribuiscono alla continua moltiplicazione per via vegetativa, ma non è questa certamente la sola ragione poichè è stato dimostrato che anche patate ottenute da vero seme vanno soggette a fenomeni di degenerazione.

L'opinione più probabile è che si tratti di fenomeni di *virosi* (malattie da *virus*). Secondo le osservazioni del fitopatologo Olandese, Prof. *Quanyer*, gli afidi sarebbero i principali vettori di tali malattie che propagherebbero per inoculazione colle punture. Il *Merkenschlager* è invece d'opinione che la degenerazione sia più che tutto attribuibile al fattore ecologico (clima, terreno, umidità, ecc.). Indubbiamente l'ambiente ha grande influenza sulla vegetazione e produzione delle patate: i migliori raccolti e le migliori qualità si ottengono nelle coltivazioni montane.

La degenerazione delle patate è in continuo aumento anche per la cattiva scelta dei tuberi da semina, per mancata selezione, per coltivazione di tuberi piccoli. Buona pratica è quella del rinnovo dei tuberi da semina prelevandoli, quando cominciano a degenerare dalla montagna: le patate quivi prodotte sono più sane per ragioni ecologiche e cioè per le speciali condizioni climatiche, di terreno, di umidità per frequenti precipitazioni atmosferiche, per azione più intensa di speciali radiazioni luminose ecc. ecc.: la maggior produzione si otterebbe ad una altitudine di circa 1000 m. sul livello del mare.

Per avere in Italia buone patate da seme il Chiar.mo Prof. *Petri* della R. Stazione di Patologia Vegetale di Roma, effettuava importazione di pregevolissime qualità di patate pre-

(1) Arti Grafiche Saturnia: Trento, 1935-XIII. (L. 5).

coci tedesche ed olandesi acclimatandole sulle nostre montagne. Esistono tuttavia anche buone varietà nostrali che si potrebbero ancora migliorare, come la *bianca di Como*, la *gialla del Fucino*, la *bianca di Cuneo*, la *Biancona di Napoli*, ecc.

Il *Catoni* raccomanda poi, per migliorare la produzione, l'accurata selezione di massa ed individuale.

Conclude poi considerando le condizioni di clima, di terreno, le concimazioni più adatte, l'epoca della seminagione, il modo di eseguirla convenientemente e di praticare i lavori successivi, la raccolta e la conservazione dei tuberi.

L'opuscolo costituisce quindi un *vade-mecum* indispensabile per tutti gli agricoltori e specialemnte per i coltivatori della preziosa Solanacea sì che essi, dalla sua consultazione, potranno trarre i più utili ammaestramenti per conoscerne e curarne le malattie, per migliorarne la produzione e quindi per ricavarne il maggior profitto.

T. FERRARIS.

La concimazione dei prati artificiali

Fra i caposaldi naturali atti a razionalizzare la praticultura (lavorazione profonda e sistematica accurata del terreno, semina primaverile fitta e uniforme, falciatura anticipata) la concimazione ha un posto assai importante. Tale pratica che è particolarmente sentita per la granicoltura non lo è egualmente per le foraggere, che possono essere più utilmente forzate verso elevatissime produzioni.

L'erba medica, la consacrata regina dei prati, ha bisogno fino dal suo impianto di una elevata potenziale fertilità, procurata con una concimazione integrale e completa, profonda ed uniforme, in modo da ottenere una cotica densa fino dalla nascita e dal suo primo sviluppo.

L'impiego elevato di letame allo stato di burro nero, interrato specialmente con il rinnovo, di perfosfato minerale e di solfato ammonico nei lavori preparatori, prima della semina, costituiscono quella mensa bene imbandita e apparecchiata che è il primo coefficiente di successo nell'impianto del medicaio.

A parte il valore relativo di certe analisi che ci rivelano la quantità ingente di azoto, di anidride e di calce che si asportano con la cultura in grazia degli sfalci ripetuti e lo squilibrio lasciato nel terreno, segnatamente dalla sottrazione dei fosfati (che si rinvengono nelle ceneri), è pure risaputo che le leguminose foraggere commisurano il loro sviluppo alla disponibilità più o meno abbondante del fosforo e di potassa nel terreno.

In merito alla concimazione fosfatica si ripete, ad ogni piè sospinto, che l'erba medica per il notevole sviluppo radicale e la sua longevità ha bisogno di trovare nel terreno fosforo di lenta assimilazione e quindi le scorie Thomas e le fosforiti, specialmente nei terreni argillosi debbono sostituire il perfosfato minerale.

Ora, prima di collaudare tale conclamato principio sarebbe necessario che la sperimentazione, anche in tale rapporto, fosse più diffusa e conosciuta. Nessuno nega i successi conseguiti con l'introduzione ed uso delle scorie in terreni acidi (dove gioca specialmente la calce), ma con i prezzi proibitivi delle medesime e con i moderni concetti su le funzioni fisiche, chimiche e microbiologiche del terreno, il perfosfato costituisce una molla potente di fertilità, pronta a dar vita ai preziosi bacteri, ed entrare facilmente nel circolo nutritivo della medica, sia pure attraverso l'azione assorbente del terreno senza bisogno di trasformazioni o solubilizzazioni quali richiedono invece le scorie e le fosforiti.

Se il terreno è tale da essere corretto non si confonda concimazione con emendamento che potrà praticarsi con la calcinazione o la gessatura; che hanno pure peculiari effetti indiretti nella produttività e durata del medicaio, anche dal punto di vista nutritivo.

La concimazione chimica d'impianto potrà farsi inoltre con fosfato biammonico (1-2 Q. a Ha) se si giudica che il perfosfato minerale ed il solfato ammonico, alla stregua della esperienza, non corrispondono alla loro aspettativa.

Dopo la germinazione bene avviata del seme non si dimentichi una buona somministrazione di nitrato di calcio in modo che la piantina possa avvantaggiarsi fortemente nel suo primo sviluppo.

A proposito della concimazione azotata la questione della fissazione dell'azoto atmosferico va sopratutto riveduta dal punto di vista della produzione del foraggio per quel sussistente equilibrio fra la parte aerea e la parte sotterranea. Se il terreno è ricco di azoto prontamente assimilabile minore potrà essere la fissazione simbiotica perchè più piccoli e meno numerosi saranno i tubercoli residuali. La pianta però assumerà uno sviluppo rapido e rigoglioso, per offrire in definitiva un'abbondante produzione foraggera, precoce, costante e continua durante i tagli relativi.

La concimazione fosfatica accelera il ciclo di sviluppo della pianta specialmente prima e durante la fioritura, durante i rigetti, commisurando ed agendo di conserva con l'azoto.

In merito alla concimazione in copertura, da praticarsi con una erpicatura primaverile e dopo il primo e secondo taglio, alcuni ritengono che essa deve essere solamente fosfatica. Per le ragioni esposte noi riteniamo che essa deve essere sopratutto completa, pur tralasciando la potassa, che non è sempre richiesta in molti terreni argillosi o di medio impasto dell'Italia centrale.

Nei medicai irrigui la somministrazione fosfoazotata (ammoniacale) o semplicemente azotata, dopo il terzo taglio potrà fortemente giovare quando si pensi anche all'importanza che hanno le albumine nella alimentazione animale.

Foraggi nutritivi e sostanziosi, provenienti da medicai e trifogli ben concimati, influiscono fortemente su lo sviluppo scheletrico e somatico dei nostri bovini, che a parte i caratteri individuali e di razza trovano nella alimentazione uno dei mezzi atti ad accrescere le loro funzioni economiche produttive.

Il problema della concimazione chimica elevata ed equilibrata per il prato avvicendato non è solo problema d'importante attualità culturale, quanto serve sopratutto a sospingere la produzione zootecnica verso quella meta richiesta dalle necessità nazionali e che hanno trovata un'eco profonda nella lungimirante politica di previdente saggezza del Governo Fascista.

Dott. PIETRO BARILI.

La situazione della Banca d'Italia

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 10 al 20 febbraio 1935-XIII i seguenti mutamenti:

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati esteri - certificati di credito sull'estero) è salita da 48.988.000 a 49.560.000.

I Portafoglio su piazze italiane è diminuito da 3.757.765 mila a 3.718.753.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 1.099.498.000 a 1 miliardo 045.629.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 12.612.377.000 a 12.265.530.000.

I debiti a vista sono saliti da 279.736.000 a 294.539.000.

I depositi in conto corrente sono saliti da 630.136.000 a 904.771.000.

DERRATE E PRODOTTI DEL LAZIO CHE SI CONSUMANO A ROMA.

L'Agenzia *L'Italia d'oggi* in seguito ad alcune indagini fatte da un suo redattore specializzato in materia economica, ha potuto raccogliere interessanti cifre su alcuni raccolti alimentari nella provincia di Roma e su alcuni consumi pure alimentari nel solo comune di Roma. Nella Provincia di Roma si sono segnalati nel 1934 i seguenti raccolti: pomodoro q.li 353 mila 270; legumi da sgusciare q.li 67.000; cipolle e agli q.li 15.750; frutta polpose q.li 46.410; olio di oliva q.li 50.000. Nel 1934 nel comune di Roma si sono consumate le seguenti derrate nelle quantità qui sotto indicate: vino ettolitri 959.550; ortaggi q.li 748.774; frutta q.li 793.969; latte litri 54 milioni; carni bovine q.li 334.028; carni equine q.li 31.496; carni suine q.li 72 mila 464; pesce fresco q.li 57.000; pesce conservato q.li 7.754; pesce salato q.li 24.300.

FERFOR
Concime completo medicato
(Formola del Dott. Prof. TEODORO FERRARIS)

Note pratiche

COME SI CONSERVANO LE BOTTI DOPO IL TRAVASO. — In questo mese di solito si fa il travaso del vino; ed è bene non ritardare oltre questa operazione. Quella però di lasciare nelle botti, dopo il travaso, una parte del fondaccio, o tutto, come ancora usano taluni, anzi molti, è una pessima pratica; perchè in tal modo essi conservano i germi di malattie che poi guasteranno i vini che torneranno a depositarsi in dette botti. Quindi non solo bisogna sgombrarle completamente e subito dalle feccie, ma occorre lavarle ripetutamente. Lavate che sieno, si fanno asciugare, si solforano energicamente e si lasciano.

PER LA CONSERVAZIONE DEL GRANO. — Il processo consigliato agli agricoltori, per preservare il loro grano dagli insetti nel granaio, è quello che si fonda sull'impiego del solfuro di carbonio. E questo corrisponde veramente bene a tale scopo: solo presenta come è ben noto l'inconveniente di essere molto infiammabile. Perciò sarebbe desiderabile poter sostituire al metodo attualmente in uso qualche altro prodotto che pur possedendo la stessa efficacia del solfuro, non presentasse l'inconveniente lamentato. Da qualche tempo infatti si raccomanda l'impiego del tetracloruro di carbonio. Questo composto non è infiammabile; e oltre a tale vantaggio ne presenta pure altri, di essere cioè molto meno volatile del solfuro di carbonio. Le prove finora compiute in varie località col tetracloruro ebbero tutte buonissimo esito e coloro che ebbero a sperimentarlo se ne dichiararono soddisfattissimi.

DISINFEZIONE DEI PALI E DELLE CANNE. — Per completamente prevenire i danni degli insetti che attaccano le viti, anche i pali e le canne di sostegno richiedono uno speciale trattamento. Limitando la cura alle viti, si corre il rischio di fare un lavoro pressochè inutile. Il trattamento di disinfezione per sostegni delle viti è quello stesso che gli agricoltori previdenti eseguiscono per aumentare la loro durata. Difatti un bagno in una soluzione di solfato di rame al 2 % dei pali e canne entro una vasca o tina, per una mezz'ora, è sufficiente per uccidere tutte le larve che in essi si trovano; portando la dose del solfato di rame al 5 % e scaldando l'acqua, si uccidono anche le crisalidi. Chi può disporre di un getto di vapore lo faccia entrare nel recipiente ove si trovano i pali, nel qual caso la botte dovrà essere chiusa in alto: così si otterrà ugualmente la distruzione di tutte le larve e crisalidi.

IL TRAVASO DI PRIMAVERA. — Ai principii di primavera, occorre pensare al terzo travaso che ha per scopo di separare il vino dai fermenti e dai microganismi che, inattivi durante la stagione fredda, al primo ridestarsi dei calori, non mancherebbero di provocare speciali fermentazioni ed alterazioni nella massa liquida. E' importante per la buona riuscita di questa operazione di scegliere una giornata piuttosto fredda e secca; condizioni queste che si realizzano generalmente con un'alta pressione barometrica ed un vento di nord.

CONTRO LA DIFTERITE DEI POLLI. — Per curare la difterite dei polli, allorchè questa si manifesti nel pollaio, secondo il sig. Gneb, si può ricorrere al seguente rimedio: Si mette la gallina malata sotto il braccio sinistro, si afferra la cresta tra il pollice e l'indice della mano sinistra e i bargigli con la mano diritta, nel mentre si apre il becco dell'animale per introdurre un dito della mano sinistra tra le mandibole allo scopo d'impedire ch'esse si richiudano. Prendendo allora del sapone verde sull'indice della mano diritta lo si introduce nel becco e si fa discendere fino in fondo strofinando dall'esterno finchè il sapone sia arrivato a toccare le parti malate. Ciò fatto, si rilascia la gallina nel pollaio.

Questa, subito dopo l'operazione, appare accasciata, viene colta da diarrea, ma poi, dopo uno o due giorni, riprende l'appetito e dopo una settimana è guarita.

il Praticone.

Echi di cronaca agraria

MOSTRE ANIMALI DA CORTILE A MILANO. — Venerdì 12 aprile: colombi d'utilità, lusso e viaggiatori; il 13 e il 14: uccelli; martedì 16: lavori delle giurie; mercoledì 17 e giovedì 18: animali da pelliccia - gatti; domenica 21, lunedì 22 e martedì 23: conigli da pelliccia, da carne e da pelo; venerdì 26, sabato 27 e domenica 28: galline, tacchini, faraone, palmipedi.

PROROGA DI VALIDITA' DEI PERMESSI D'IMPORTAZIONE. — Il Consiglio provinciale dell'economia corporativa, mentre si riserva di comunicare, appena saranno concretate dai competenti Ministeri, le norme che regoleranno le importazioni dall'aprile corr. avverte che la validità dei permessi ministeriali per la importazione delle merci colpite da divieto anteriormente al 19 febbraio p. p., rilasciati con scadenza 31 marzo scorso, si intende prorogata a tutto il 20 aprile p. v.

CORSO PER CONDUTTORI DI MACCHINE AGRICOLE. — Il giorno 23 aprile, s'inizierà il 2° Corso per conduttori di macchine agricole per l'anno 1935-XIII. L'insegnamento è gratuito. Gli allievi pagano soltanto la tassa di L. 20 per consumo attrezzi. A coloro che provengono da lontano la Scuola fornisce gratuitamente l'alloggio. Tutti gli allievi possono partecipare alla mensa dietro pagamento della retta di vitto di L. 5,50 giornaliere.

Gli agricoltori e gli operai agricoli di età superiore ai 17 anni che desiderino frequentare il Corso, debbono farne domanda alla Direzione della Scuola di Meccanica Agraria di Roma — Capannelle — corredandola dei certificati di nascita e di buona condotta in carta semplice.

L'ASSISTENZA AI MIETITORI. — In seguito alle norme fissate dal Segretario del Partito per il collocamento e l'assistenza della mano d'opera addetta, durante la prossima campagna, alla mietitura del grano, il Presidente della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, onorevole Angelini, ha richiamato l'attenzione delle dipendenti Unioni provinciali sulla necessità di attrezzarsi perfettamente e mettersi in condizione di soddisfare a tutte le necessità che si collegano ad una azione di così alto valore sindacale, ma di non minore importanza politica e sociale.

IL IV CONGRESSO INTERNAZIONALE DELLA VITE E DEL VINO si svolgerà a Losanna dal 26 al 31 agosto 1935, sotto la presidenza dell'On. Acerbo, Presidente della Commissione Internazionale di Viticoltura. Al Congresso si discuterà il seguente Ordine del giorno: 1) *Viticoltura*: Esame critico, tecnico e pratico delle varietà di uve per la vinificazione e per la mensa - Regole da seguire per la loro selezione - Esame critico sulla coltura - Lotta contro gli insetti e le malattie della vite. — 2) *Enologia*: Tecnica della vinificazione e della utilizzazione dei sotto-prodotti - Esperienze realizzate nei diversi Paesi con i mosti concentrati e i succhi d'uva. — 3) *Economia viti-vinicola*: Esame scientifico ed economico dei costi di produzione delle uve, della trasformazione dell'uva in vino e della distribuzione del vino e dell'uva al consumo. — 4) *Organizzazione tecnica*: Esame critico delle differenti forme di organizzazione tecnica ed economica dei viticoltori. — 5) *Propaganda*: Le stazioni uvali - Le feste nazionali del vino e dell'uva - Loro risultati.

NELLA CATTEDRA DI AGRICOLTURA DI ROMA. — Il Dott. Domenico Orzi già Direttore della Cattedra Amb. di Agricoltura di Viterbo, venne nominato Direttore della Cattedra di Roma, in sostituzione del Dott. Garavini, chiamato ad altro ufficio. Al nuovo Direttore che viene alla Capitale con ottima preparazione giungano le nostre vive e cordiali felicitazioni.

= RUBRICA DI VARIETÀ PER LE FAMIGLIE =

Un uovo di 225 milioni di anni

Scrivono da Nuova York che una spedizione scientifica, organizzata dal Museo di Zoologia comparata dell'Università di Harvard, recentemente ritornata in sede, trovò in una formazione geologica estremamente antica del Texas, un uovo fossile cui si attribuisce la bella età di 225 milioni di anni. Quest'uovo, lungo circa otto centimetri è di color rossiccio, è quindi due volte più antico del famoso uovo di dinosauro del deserto di Gobbi.

Puledro allattato da una vacca

Un puledro d'un mese perdette la madre per strozzamento intestinale. Il proprietario Hiebing di Aschendorf (Hannover) lo mise a poppare sotto una vacca. Dopo otto giorni era riescito ad Hiebing di lasciare il puledro solo con la vacca giorno e notte sino alla fine di agosto e si sviluppò bene senza alcun alimento complementare.

Così narra una rivista tedesca.

FIOR DI PENSIERI

— Una bella donna è il paradiso degli occhi, l'inferno dell'animo e il purgatorio della borsa. *Dufresny.*

— Fare il bene e sentirsi biasimato, soddisfazioni da Re. *Antistene.*

— La gloria e l'amore del pubblico bene non accampano là dove comanda l'interesse. *Boito.*

— Dallo spirito al buon senso vi ha più distanza che non si crede. *Napoleone.*

— Passeggiero è l'uomo, più passeggiera è la sua felicità, ma anche più passeggiero è il giuramento di certi amici. (*L. P. Richter*).

LE RICETTE

MAGRO DI TONNO

Su un panno bagnato, steso sul tavolo, spiegate 500 grammi di tonno fresco dalla parte più polputa, procurate di non farlo rompere e formate con esso una bella fetta dello spessore di due millimetri. Triturate su un tagliere altri 500 grammi di polpa di tonno, ed aggiungetegli 150 grammi di cacio cavallo grattato, un po' di noce moscata, sale, pepe, prezzemolo trito, 100 grammi di pan grattato e 3 uovi intieri. Impastate bene ogni cosa come un pesto ordinario. Distendete questo pesto sullo strato di tonno preparato aggiungendovi dentro due uova sode tagliate in quattro, 150 grammi di caciocavallo in pezzi come le uova tagliate, e qualche cetriolo sott'aceto. Involgete formandone un rullo, legatelo con lo spago come un salame, ponetelo in un tegame con del buon olio fino, fatelo rosolare ed appena colorito fatelo finire di cuocere in un intingolo (ragù) che avrete già preparato con i cascami del tonno. Occorrono 40 minuti di cottura, fettatelo come un cotechino e guarnitelo a piacere. E' questa la dose per 10 persone.

L'INFUSO DI FOGLIE DI ARANCIO

Una tazza d'infusione di foglie d'arancio (2 gr. per 150 gr. d'acqua bollente) presa prima di mettersi a letto, è eccellente per calmare i nervi e dare un sonno tranquillo. Una decozione concentrata di foglie secche d'arancio è utile contro gli accidenti nervosi (singulti, tosse convulsiva, palpitazione, ecc.). Una infusione calda di foglie di arancio, dopo il pasto, facilita la digestione.

Asparagi ai piselli. — Fate a pezzi e fate cuocere degli asparagi, aggiungetevi poi dei piselli cotti in poca acqua salata. Lasciate cuocere insieme qualche minuto e amalgamate con burro.

LA SFINGE

Il *total,* quando il cielo è sereno
ed il sol la natura ravviva,
fa il *primiero,* volgendo il suo seno
al *secondo,* che vita gli dà.

Spiegazione del *quesito* del precedente fascicolo.: I quattro numeri sono: 491 — 493 — 495 — 497.

PER FINIRE

— Giovannino, com'è andata la lezione stamattina!
— Non posso rispondere, papà.
— Perchè!
— Perchè il mio libro d'igiene dice che durante i pasti bisogna tener discorsi di carattere allegro.

* * *

Un signore si presenta in casa d'un banchiere. La fantesca apre.
— C'è il signor Infedeli?
— E' fuori Roma.
— Dove?
— E' a Civitavecchia.
— Per molto tempo?
— A vita!....

* * *

Ad una serata pianistica.
— Perchè applaudisci con tanto ardore un pianista così poco provetto?
— Capirai! E' mio vicino di casa e da tre mesi studia questo pezzo. Se riesco a fargli capire che ormai lo sa a meraviglia cambia suonata.

LA RADIO AGRICOLA

MILANO-TORINO-GENOVA-TRIESTE-FIRENZE-Roma 3°

Milano: kc. 814 - m. 368,6 - kw. 50 — Torino: kc. 1140 - m. 263,2 - kw. 7 — Genova: kc. 986 - m. 304,3 - kw. 10 — Trieste: kc. 1222 - m. 245,5 - kw. 10 — Firenze: kc. 610 - m. 491,8 - kw. 20 — Roma 3: kc. 1258 - m. 238,5 - kw. 1.

Ogni giorno feriale: ore 17,55 comunicato dell'ufficio presagi e bollettino metereologico - ore 18 notiziario agricolo e quotazioni dei mercati del grano. Ogni domenica: ore 10 trasmissione agraria dell'Ente Radio-Rurale

ROMA-NAPOLI-BARI-Milano 2°-Torino 2°

Roma: kc. 713 - m. 420,8 - kw. 50 — Napoli kc. 1104 - m. 271,7 - kw. 1,5 — Bari: kc. 1059 - m. 283,3 - Kw. 20 - Milano 2°: kc. 1348 - m. 222,6 - kw. 4 — Torino 2°: kc. 1357 - m. 221,1 - kw. 0,2 — Roma onde corte (2 Ro): kc. 11.810 - m. 25,40 - kw. 9.

Ogni giorno feriale: ore 8 e 17,55 comunicato dell'ufficio presagi e bollettino metereologico - ore 18 notiziario agricolo e quotazioni dei mercati del grano. Ogni mercoledì e venerdì: ore 18,20 comunicato dell'Istituto internazionale d'Agricoltura (in italiano e lingue estere). Ogni domenica: ore 10 trasmissione agraria dell'Ente Radio-Rurale -

PALERMO kc. 565 - m. 531 - kw. 3.

Ogni giorno feriale: ore 13,30 bollettino metereologico - ore 20 notiziario agricolo Ogni domenica: ore 10 trasmissione agraria dell'Ente Radio-Rurale -

BOLZANO kc. 536 - m. 559,7 - kw. 1.

Ogni giorno feriale: ore 12,25 bollettino metereologico - ore 13,30 notiziario agricolo Ogni domenica: ore 10 trasmissione agraria dell'Ente Radio-Rurale -

ENTE RADIO RURALE

Radioprogrammi scolastici della 2ª quindicina di aprile

Mercoledì 17 — Le tre albe (In occasione della Pasqua, del Natale di Roma e della Festa del Lavoro).
Mercoledì 24 — Mastro Remo: Disegno radiofonico.
Sabato 27 — Educazione fisica (VI^a^ Escrcitazione a cura dell'Accademia Fascista).
Lunedì 29 — Dina Bertoni Jovine: I grandi Santi Italiani - S. Caterina da Siena (nell'anniversario della morte).

Avv. C. A. CORTINA — *Direttore Responsabile*

Vice Direttori: Dr. GUIDO CORTINA e Avv. F. V. CORTINA

Roma — Soc. An. Tip. Luzzatti — Via Fabio Massimo, 53-55

I FILETTI EXTRA DI DENTICE FLORIO

PRODUZIONE SPECIALE DELLA

S. A. TONNARE FLORIO

Agenti depositari

EMILIA - MARCHE - UMBRIA - ABRUZZI - CAMPANIA - SICILIA - SARDEGNA
Inia & Di Gaetano – P. Generale Scio, 13 - TRAPANI

LOMBARDIA
Soc. An. E. Agnoletto - Via S. Lucia, 1 - MILANO

PIEMONTE
L. Viarengo - ASTI e TORINO - Docks P. Nuova V Comp.

VENETO - VENEZIA GIULIA - VENEZIA TRIDENTINA
D. Coccon - Fond. d. Misericordia, 2591 - VENEZIA

LAZIO
S. di G. Piazza - Piazza dell'Emporio, 16 a - ROMA

PUGLIE - LUCANIA
L. Larocca - BARI

LIGURIA
Provincie - Genova e La Spezia: **S.C.A.S.** - P. F. Corridoni, 8-4 - GENOVA
» Imperia e Savona - **G. Lanteri** - ONEGLIA

TOSCANA
P. Del Bravo - Borgo dei Greci, 25 - FIRENZE

IN OGNI BUON NEGOZIO DI GENERI ALIMENTARI

NUOVA
ENCICLOPEDIA AGRARIA ITALIANA

diretta dai Proff.

V. ALPE, M. SOAVE, M. ZECCHINI, P. VOGLINO

Serie di 47 monografie che sviscerano a fondo i problemi e gli studi delle varie branche dell'agricoltura:

Botanica - Meteorologia - Geologia - Coltivazione generale - Coltivazioni speciali (Viticoltura-Silvicoltura - Foraggi - Cereali - Risicoltura - Avicoltura - Alpicoltura - Piante aromatiche - Piante medicinali - Piante tropicali - Patata - Ortaggi - Agrumi - Frutticoltura) - Zootecnia - Industrie Agrarie - Economia - Igiene rurale.

È la biblioteca indispensabile ad ogni agricoltore

Si vende a volumi separati

Chiedere programma dettagliato alla Casa Editrice

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE
TORINO 116 - Corso Raffaello, 28

Agenti in tutti i capoluoghi di provincia

AGRICOLTORI
DISTRUGGETE
GLI INSETTI NOCIVI
ALLE PIANTE E AL BESTIAME, USANDO
I PRODOTTI ALLA NICOTINA DEL MONOPOLIO ITALIANO

SAPONE ALLA NICOTINA
ESTRATTO DI TABACCO
SOLFATO DI NICOTINA
INSETTICIDA MONITAL
prodotto integrale preparato con solfato di nicotina

OPUSCOLO ILLUSTRATIVO GRATIS
CHIEDETELO ALLA DIREZIONE GENERALE
DEI MONOPOLI DI STATO IN ROMA

INDIRIZZI UTILI

Marche per bestiame

TARGHE METALLICHE per contrassegnare il bestiame.
TANAGLIE PER TATUAGGIO per bovini, ovini, suini, conigli.
MARCHE e ANELLI per avicoltura.

Chiedere listino speciale a

I. & M. BERNAREGGI
PONTE CHIASSO

Stabilimenti di avicoltura e coniglicoltura

CONIGLIERIA "REX,,
ALFIANELLO (Brescia)

Riproduttori "Rex,, di ogni colore

Listino prezzi e disponibilità gratis a richiesta

Pollicoltori

preferite nei vostri acquisti sempre le Ditte raccomandate in questa pagina

FARETE IL VOSTRO INTERESSE

ALLEVAMENTI AVICOLI GIOV. SAVORELLI - RAVENNA

Grande disponibilità di pollastre Leghorn tipo Vaucouver, robuste dall'uovo grosso, a fetazione infernale, di alto pedigrée.

Pollastre Romagnole colorate di grande resa.
Tacchini americani: bronzati, neri e bianchi.
Faraone: Oche romagnole le più feconde - Anatre.

Ogni animale è allevato nella libertà dell'aperta campagna

Uova e pulcini a prezzo di mercato.
PREZZI RIDOTTI - LEALTA' - FIDUCIA

Conigli - Cani - Polli - Incubatrici
CHIEDERE LISTINO
PREMIATO STABILIMENTO DI AVICOLTURA
L. POCHINI - Settignano (Firenze)
Chiedere listino gratis - Volendo il catalogo illustrato franco, raccomandato spedire L. 5

ALLEVAMENTI AVICOLI
Dr. LINO ZANONI - Carpi (Modena)

LIVORNESE BIANCA selezionata
CONIGLI delle razze più pregiate da carne e da pelliccia
COLOMBI - FARAONE - FAGIANI - TACCHINI

Chiedere listino rimettendo francobolle da cent. 50

Uffici ritagli giornali

L'ECO DELLA STAMPA
Via Giuseppe Compagnoni, 28 - MILANO

ricerca attentamente ed ininterrottamente sulle pubblicazioni periodiche, tutto ciò che si riferisce alla vostra persona, alla vostra industria, al vostro commercio.

Chiedete condizioni di abbonamento con semplice biglietto da visita.

L'Araldo della Stampa
legge e ritaglia tutti i giornali e riviste del Mondo

Agricoltori, Parlamentari, Commercianti, Artisti, ecc.
chiedere schiarimenti a
Piazza Campo Marzio, 3 - Telef. 65.867 - ROMA

Concimi

Liberate le coltivazioni orticole, specie i cavoli assaliti dai bruchi che divorano le foglie, polverizzandole con *CONCIME FERT insetticida, anticrittogamico, concimante*, adatto per tutte le colture; dai trattamenti invernali alle piante fruttifere, agli agrumi, alle piante floreali in serra, ai cereali, frumento ecc.

Pacco campione Kg. 3, franco L 9;. Kg. 100: L. 65.

Dr. P. ZAMBELLI - San Gervasio, 2 - BOLOGNA

Disinfettanti

CREOLINA
Disinfettante antisettico - Deodorante potente - Rimedio eccellente e consigliato da primarie autorità scientifiche
contro l'AFTA EPIZOOTICA nè caustica, nè tossica

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI NOCIVE
ed esigere sempre il vero nome "CREOLINA,,
Vendesi in tutte te buone Farmacie e Drogherie
Unico fabbricante: GUGLIELMO PEARSON - Sampierdarena

Mangimi per bestiame

Pollicoltori

sia per l'acquisto dei vostri mangimi completi e composti, che materie prime separate, chiedete listino di vendita direttamente alla

Fabb. it. Mangimi concentrati "ALADINA,,
Milano - Rogoredo - Cas. Postale 3

Enologia

VINI SEMPRE SANI
Ditta Cav. G. B. RONCA
VERONA - Piazza E be 26

Conservatrice - Disacidante - Chiarificante - Rigeneratore - Enocianina liquida

BREVETTO N. 27265

Vivai e viti

VIVAI DI PIANTE
fruttifere, industriali ed ornamentali
GIUSEPPE FAGNOLI
Via Saffi, 17
TERRA DEL SOLE (Forlì)

Le mie piante sono interessanti a tutti perchè vendo il mio prodotto e non commercio. Prezzi modici e vantaggiosi. La mia serietà è garenzia delle varietà.

OHIEDERE LISTINO

VIVAIO SCUOLA E. OTTAVI
CECCANO (Rome)

Barbatelle e tralci di viti nostrane ed americane delle migliori specie e varietà.
Viti innestate su ceppo americano.

PREZZI MODICI
Chiedere catalogo

VITI AMERICANE E ALBERI DA FRUTTO
da preferirsi
ANTONINO BUCCA
MILAZZO (Messina)
DOMANDARE CATALOGO GRATIS

Pompe irroratrici

DITTA
CARLO MAZZA
TORTONA (Alessandria)

Antica e Premiata Fabbrica di **Pompe irroratrici** automatiche ed a mano per la **peronospora** e tutto il materiale inerente

Cataloghi gratis a richiesta

Banca d'Italia

Capitale nominale L. 500.000.000
Id. versato L. 300.000.000

Situazione al 10 Marzo 1935 - XIII

Attivo

		Diff. situaz. decade precedente (Migliaia di lire)
Oro in cassa	5,824,286,150.82	+ 462
Altre valute auree:		
Crediti su l'estero	44,955,440.78	+3595
Buoni del Tesoro e biglietti esteri	5,845,001.58	−2882
Riserva totale	5,875,086,593.16	+1475
Oro depositato all'estero dovuto dallo Stato	1,772,798,105.—	—
Cassa	804,314,814.37	−2201
Portafoglio su piazze ital.	3,567,377,868.98	−97554
Effetti ricev. per l'incasso	7,457,944.81	−104
Anticipazioni:		
su titoli dello Stato, titoli garantiti dallo Stato e cartelle fondiarie	1,219,900,744.68	−52113
su sete e bozzoli	24,316.75	—
Titoli dello Stato e titoli garantiti di proprietà	1,380,167,672.10	+ 135
Titoli di pertinenza della Cassa di ammortamento del Debito Pubblico	3.400,000.00	—
Conti correnti nel Regno:		
prorogati pagamenti alle Stanze di compensazione	38,229,245.35	−2647
altri	14,500,832.59	+2942
Azionisti a saldo azioni	200,000,000.00	—
Immobili per gli uffici	155,592,154.85	—
Istituto per la ricostruzione industriale - Sez. immobilizzi industriali	975,017,459.44	−200
Partite varie:		
Fondo di dotazione del Credito Fondiario	30,000,000.00	—
Impiego della riserva straordinaria patrim.	32,485,000.00	—
Impiego della riserva speciale di proprietà degli Azionisti	145,027,308.50	—
Impiego Fondo Cassa pensioni della Banca	257,232,884.31	−2184
Debitori diversi	804,807,928.30	-63424
Spese del corrente esercizio	16,089,507.06	+ 748
Depositi in titoli e valori diversi	28,104,594,876.77	+92260
Portite ammortizzate nei passati esercizi	882,935,897.25	− 423
Totale generale	45,288,818,849.30	—

Passivo

Circolazione dei biglietti	12,588,027,800.00	-45684
Vaglia cambiari e assegni della Banca	259,179,115.37	- 88521
Depositi in conto corrente	629,562,986.55	+ 49496
Conto corr. del R. Tesoro	300,000,000.—	—
Capitale	500,000,000.—	—
Massa di rispetto	100,000,000.—	—
Riserva straordinaria patrimoniale	32,500,000.—	—
Conti correnti vincolati	368,901,149.44	+34150
Conto corrente del Regio Tesoro, vincolato	1,101,368,487.05	−178946
Cassa autonoma di ammortamento del Debito Pubblico interno	16,375,779.69	—
Cassa autonoma di ammortamento del Debito Pubblico interno	—	—
Partite varie:		
Riserva speciale di proprietà degli Azionisti	148,210,176.64	—
Fondo speciale Azionisti investito in immobili per gli uffici	46,000,000.—	—
Creditori diversi	585,615,855.71	+6085
Rendite del corrente eserc	70,288,918.19	+ 1197
Utili netti eserc. precedente	55,259,706.64	—
Depositanti	28,104,594,876.77	+92260
Partite ammortizzate nei passati esercizi	882,935,897.25	− 423
Totale generale	45,288,818,849.30	—

Rapporto della riserva ai biglietti in circolazione ed a ogni altro impegno a vista 41,15 %.
Rapporto dell'oro ai biglietti in circolazione 44,33 %.
Saggio normale dello sconto 3 1/2 % (dal 25 marzo 1935-XIII).

BANCO DI NAPOLI

Fondato nell'anno 1539

Fondo di dotazione: L. 500.000.000 - Riserve: L. 928.429.901.018

Direttore Generale: On. GIUSEPPE FRIGNANI

NAPOLI: Direzione Generale - Sede S. Giacomo - Donnaregina - Monte Centrale di Pietà - Spirito Santo - Direzione Agenzie - N. 8 Agenzie di Città.

FILIALI: Agnone - Alessandria - Altamura - Ancona - Andria - Aquila - Ariano Irpino - Atri - Atripalda - Avellino - Aversa - Avezzano - Bari Sede - Bari Direzione Agenzie - Barletta - Benevento - Bitonto - Bologna - Bolzano - Brindisi - Cagliari - Campobasso - Caserta - Cassino - Castellammare di Stabia - Castellana - Castrovillari - Catanzaro - Cava dei Tirreni - Cerignola - Chieti - Corato - Cosenza - Crotone - Firenze - Fiume - Foggia - Foligno - Formia - Francavilla Fontana - Gaeta - Gallipoli - Genova - Gioia del Colle - Gioia Tauro - Giugliano - Giulianova - Gorizia - Grumo Appula - Guardia Sanframondi - Irsina - Ischia - Isernia - Isola Liri - Lagonegro - Lanciano - La Spezia - Lecce - Livorno - Lucera - Maglie - Marcianise - Martina Franca - Matera - Melfi - Mercato Sanseverino - Milano - Mola di Bari - Molfetta - Moliterno - Monopoli - Monte Sant'Angelo - Montescaglioso - Muro Lucano - Nardò - Nicastro - Nocera Inferiore - Nola - Nuoro - Oristano - Ortona a Mare - Ostuni - Ozieri - Paola - Perugia - Pescara - Piedimonte d'Alife - Pisticci - Pizzo - Potenza - Pozzuoli - Putignano - Reggio Calabria - Rionero in Vulture - Roma - Rossano - Ruvo di Puglia - Salerno - S. Giovanni in Fiore - S. Giuseppe Vesuviano - Sansevero - Santa Maria C. V. - Sarno - Sassari - Sava - Secondigliano - Sessa Aurunca - Siderno Marina - Stigliano - Sulmona - Taranto - Taurianova - Tempio Pausania - Teramo - Terni - Terranova Pausania - Torino - Torre del Greco - Trani - Trento - Trieste - Tripoli - Vasto - Venezia - Venosa - Villa S. Giovanni - Zara.

FILIALI ALL'ESTERO: Buenos-Ayres - Chicago - New York.

CORRISPONDENTI: Su tutte le piazze del Regno e dell'Estero.

FILIAZIONI AUTONOME: Banco di Napoli, Trust Company of New York e Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno.

SEDE DI ROMA: Via del Parlamento.

AGENZIE DI ROMA: Via Carlo Alberto 28 - Palazzo del Parlamento - Piazza Rusticucci.

Pasqua in Francia

Per facilitare l'andata in Francia dei turisti stranieri, le grandi Reti ferroviarie francesi rilasceranno all'estero, durante le vacanze di Pasqua, dei biglietti speciali, portanti da frontiera a frontiera, per tutto il percorso, una riduzione del 40 % con impegno di un soggiorno minimo di 6 giorni in Francia. La riduzione è portata al 50 % per le comitive di almeno 15 persone.

Questi biglietti saranno rilasciati dall'11 al 27 aprile, e saranno valevoli per il ritorno fino al 2 maggio incluso.

SGARAVATTI
SEMENTI
PADOVA
Le più vaste colture d'Italia per le sementi selezionate
CATALOGO GRATIS

ELETTROZONATORI
per la potabilizzazione delle ACQUE - Depurazione, disinfezione dell'ARIA Stabilizzazione, sterilizzazione, risanamento dei VINI - Conservazione perfetta UOVA, FRUTTA, DERRATE :: ::
OZONOTERAPIA
INDUSTRIA NAZIONALE DELL'OZONO
Via dei Mille, 23 - TORINO

LUBRIFICATA CON

SHELL TRACTOL

LA VOSTRA TRATTRICE

anche sul terreno più duro produrrà un lavoro fecondo procurandovi il massimo rendimento con la minima spesa.

T. 339/35